14. 6.

UNIV.
CHO

S-4-55

BIBLIOTECA
COMPLUTENSE.
E. 73 c. 6 N. 16

5-7

Vide Impresè cento

~~5~~ 7DER (264)

ROLO, OVERO

CENTO IMPRESE

DE GL'ILLVSTRI SIG.RI HVOMINI D'ARME SANESI,

Militanti ſotto'l Reale, e feliciſſimo Stendardo

del Sereniſſimo

FERDINANDO

DE' MEDICI,

Gran Duca III. di Toſcana MDXCI.

XXIIII. di Giugno.

de la librería de los mp.s
de los Jesus de Alcala
Año 1705

In BOLOGNA, per Gio. Roſsi. MDXCI.

Con licenza de' Superiori.

INTENTIONE
DEL PRESENTE ROLO.

UNIVERSIDAD CENTRAL
BIBLIOTECA
DERECHO

ON MEN degna d'eterna lode, che antichiſsima è ſtata ſempre nel corſo di tutti i ſecoli migliori l'vſanza delle Nationi, e de' Popoli; che à coloro, i quali haueuano portato alla raguanza de gli huomini con ſoprana virtù qualche ſegnalato beneficio, coſtumarono d'alzare ſtatue, d'erger coloſsi, e di ſacrar tempij: infiammando per tal cagione ardentemente gli animi nobili tuttauia al deſiderio della vera gloria; e quelli venendo ogn' hora nelle valoroſe operationi à raffinare. Ma quali più degne, e care ſtatue dedicar ſi poſſono, di quelle de' non men ſaldi, che caldi penſieri humani? e quai più degni, e pregiati tempij ſi ponno conſecrare, che quelli de' viui cuori de i fedeliſſimi Vaſalli verſo il loro amatiſſimo, e riueritiſſimo Principe? In eſsi del continuo (ſe ſi pon ben mente) non ſolo ſi porgon voti, e fannoſi humili, e deuoti ſacrificij all'altiſsimo DIO, per la di lui ſalute, e maggior grandezza; ma s'offeriſcono anch'eglino ſteſsi in vittima (ſi può dire) & holocauſto: eſpo

nendo di buona volontà l'hauere, la propria vita, & i figliuoli, amatissimi pegni, à prò, e seruigio di quello, sempre, e qualunque volta faccia di mestieri. Questo dunque conoscendosi aperto auenire in tutti i buoni, e fedeli soggetti al Serenissimo Don FERDINANDO MEDICI III. Gran Duca di Toscana, nella sua deuotissima, & egregia Città di Siena; e specialmente in quei nobili Signori, e valorosi, che militano, essercitando sotto l'obedienza, e singolar protettione di S. A. la generosa Caualleria de gli Huomini d'Arme (Regia Militia per certo, e degna di quell'alta mira di pensieri heroici del Gran COSIMO; il quale à' tempi nostri con soprano giudicio n'è stato in queste parti primiero Fondatore) parutaè cosa degna assai, e conueneuole, che i nomi, e cognomi antichi di quei Signori, e Gentilhuomini, i quali seruono in vna cotanto honorata Militia, vengano descritti riguardeuolmente in questo libro, à perpetua memoria del medesimo Gran COSIMO, e del Gran Duca FRANCESCO, da cui continuata fù, e mantenuta detta Caualleria, e dello stesso Don FERDINANDO: il quale (dimostrandosi nato veramente d'vn tanto Heroe, e di così famoso Genitore ben degno Figliuolo, nel seguire, com'ei fà, à gran passi l'alte vestigia paterne) ha non pure si fatta compagnia d'Huomini d'Arme à cauallo nell'honorato esser suo perpetuata; ma portati anco ad essa notabili beneficij, augumentandola di numero di Cauallieri,

ualieri, multiplicandole i priuilegij; e quello, che sti mar si dee di maggior momento, dandole per suo Luogotenente, e Moderatore l'Illustrissimo, & Eccellentiss. Signor Gio. Vincenzo Vitelli Marchese di Cetona, Signor di quel valore, e di quelle rare doti adorno, che notissime sono à ciascheduno; sì come le ha donato ancora nel riguardeuol grado d'Alfiere il molto Illustre non meno d'attioni virtuose, che di stirpe, e di patria Sig. Conte Germanico Hercolani; dal qual manifesto si discuopre in ogni occorrenza, com'ei ritragga l'origine sua dall' inclita, & antichissima Città di Bologna, e ch'egli vscito sia della Famiglia Hercolana, generosa producitrice d'huomini famosi, sì nello studio delle lettere, sì in quello dell'armi. La onde si come regge lo Stendardo, che sopra gli altri tutti s'inalza d'vna tale squadra, & à nome di S. A.S. comanda à tanti Caualieri, & Gentilhuomini, così s'auanza nel valore, e nella gentilezza, rendendosi gratioso à tutti, mentre quelli tiene continuamente desti, & essercitati nella loro nobilissima professione. Dal cui gentil spirto è nuouamente nato il pensiero, e da tutti gli altri suoi concordeuolissimamente approuato, del douer mettere in opera il presente Rolo in simil forma, per il quale si veggono le viue imagini de gli animi verso il Principe, concedutone dall' Altissimo Iddio, di tutti coloro, che militano sotto la sua felicissima Insegna. La qual cosa non solamente appariscе con la manifesta

tione

tione de' proprij nomi, e cognomi; ma con quelle ingegnoſe inuentioni appreſſo, che Impreſe communemente vengono addimãdate, e da' nobili intelletti ogn'hora più pregiate: eſperimenti del ſuo viuo cuore per douerlo à tutto poter loro moſtrare ſempre con gl'effetti. Si che ciaſcuno con sì fatte moſtre ſeruir potrà per vn verace ſimulacro, dedicato nel tẽpio de gl'animi à perpetuo nome, e gloria del predetto Sereniſs. Gran duca di Toſcana, vnico à quelli, & alla Città di Siena tutta Signore, e Patrone benigniſs.

Il quale il Creatore dell' vniuerſo lungamente conſerui, con ſucceſsione di gloria, & inuitta Prole.

FERMATO, che si fu, e stabilito dal Sig. Conte Germanico Alfiere sopradetto, e da essi SS. Huomini d'Arme, douersi da ciascun di loro portare sua particolare Impresa, per la cagione, e nel modo narrato; conuennero anchora, e conchiusero, che'l medesimo Sig. Conte douesse richieder persone, che della materia dell'Imprese bene intendenti prendessero buona cura di quelle, che presentate fossero; e quelle guardate, e con giudicio pesate, le riteneſſero all' effetto proposto, ò le rilasciassero, secondo, che loro veramente, e liberamente paresse; tal che veruna arrolare non si douesse, se dal giudicioso, e schietto parere d'essi non venisse riceuuta, & approuata: accioche render si potessero meglio sicuri tali opere ingegnose non douer riuscire indegne di comparir dauanti al cospetto del lor Sereniſsimo Principe, e de gli spirti gentili vaghi, & intendenti di tali nobiliſsimi concetti. Si che aiutassero co' sentimenti, e con le figure loro à render tuttauia più cara, e più riguardeuole la bella forma del Rolo da essi nuouamente pensata, & apparecchiata. La onde per coloro, ch'à tale vfficio eletti vennero, e deputati, si deliberò non douer hauere innanzi cosa più principale, e di maggior momento di quella, cioè: Ch'alla banca della stima, e giudicio loro (qual'egli esſer potesse) non douesse passare opera non legittima, e che del titolo di vera Impresa non si rendesse ben meriteuole. Per ciò proposonsi, come regola da essi la migliore, e più sicura sino à quì reputata, l'opinione di chi della natura dell'Imprese, dopò non pochi, e non oscuri Autori, che n'hanno trattato, ha preso à scriuere. Poiche nello spacio hormai d'alquanti anni, ch'ella s'è fatta commune al mondo, non s' è già vdito da loro chi à quella palesemente habbia, ò celatamente in alcun modo contrariato: anzi, per vero dire, sentito certo si è, che persone di non minor giudicio, che intelligenza d'intorno à gli studij di queste belle lettere, con l'effetto proprio de'lor simili com-

componimenti,à quella ſonoſi volentieri accoſtati; e come di più credito dell'altre, fauore tuttauia,& honore hannole arrecato. Del quale hora inteſo Autore, in breue ſi dice l'IMPRESA non eſſere altro, ch'eſpreſſione di ſingolar cõcetto d'animo per via di ſimilitudine, con figura d'alcuna coſa naturale (fuor della ſpecie dell' huomo) ouero artificiale, da breui, & acute parole neceſſariamente accompagnata. Eſſendoſi dunque per ſimil cagione da coſtoro determinato, ch'approuar non ſi doueſſe, ne laſciar paſſar per Impreſa quella, che da real qualità di corpo di natura, ò da verace vſo di ſtrumento d'arte non prendeſſe ſua ſimilitudine, ò comparatione, hanno tenuto ogn'hora l'occhio aperto, che grado, ò luogo alcuno nõ doueſſe in queſta nobiliſſima ſquadra riceuere emblema, ne riuerſcio di medaglia, non opera pura Gieroglifica, non fauoloſa, non caſual le, non cifra con figure, non ſentenza, non ſemplice concetto, ne meno faciture à piaccimento, ò capriccio proprio di ſuo autore propoſte, ne d'altre così fatte compoſitioni; le quali d'appoggiar non hanno,nè da prouar ſaldamente per via d'arte, ò di natura il lor penſiero, ò intendimento: e delle quali veggonſi non poche teſſute ne gli altri volumi, che vanno attorno d'Impreſe, & à paragon delle degne, e legittime, e d'vgual polſo, e bõtà odonſi da alcuni ſtimate. Che come proprij paſſatoi ſi ſono le di queſta ſorte da' medeſimi Deputati in ſimil raſſegna del tutto rifiutate; benche con tutta la vigilanza, & accuratezza loro ſopra ciò adoperata, nõ ſia riuſcita coſa poſſibile per certi caſi interuenuti, che nõ ne ſiano, quaſi trafugando,paſſate alcune poche: le quali tuttauolta non trapaſſano, come ſi fanno à creder certo, il numero di due, dentro al centinaio. E queſte così fatte Impreſe ſperano,da non troppo ſeuero giudice,douerſi in queſto luogo riguardare in forma di puro neo ſopra delicata faccia humana. Non minor riguardo s'è per coſtoro hauuto; che tra l'inuentioni di queſti Signori Caualieri non ſia accolta Impreſa (di lor notitia) che ſtata ſia veduta

Nella prima parte dell' Impreſe del Signor Scipion Bargagli, riſtampata in Venetia. fog. 39.

veduta per le publiche ſtampe; nè in Academie (delle quali ſi è quello dell' Impreſe proprijſſimo ſtudio) ſi venga à ritrouare; nè di verun priuato ingegno ſi moſtri proprio frutto. Della qual coſa render poſſono buona teſtimonianza coloro, l'opere de' quali ſonoſi in tale occaſione rimandate indietro, come già fatiche d'altrui; non già come da'preſentatori d'eſſe inuolate, ò tolte: ma come da loro non ſaputе, che da verun' altro prima elle ſtate foſſero trouate; e per tanto del medeſimo merito di lode ſono ſtati degni riputati i loro trouatori. Queſto vienſi à dire anchora, ſe perauentura fra tutte le deſcritte Impreſe in queſto libro, ſe ne veniſſe alla giornata ſcoprendo niuna; la qual prouar ſi poteſſe fabricata d'altra mano auanti à quella del quì nominato Autore. Concioſiacoſa, c'hauer non ſi poſſa certezza, nè pur ombra appena de' ſingolari concetti daaltri ſpiegati nella medeſima Città, non che in diuerſi luoghi,& in lontani paeſi: cadendo ageuoliſsimamente (come non di rado ſi vede incontrare) i medeſimi penſieri ne gl'intelletti di varie perſone. Taceraſsi le preſenti Impreſe eſſere ſtate formate tutte da ingegni Saneſi, così come nobili Saneſi ſono i portatori d'eſſe: e che poſte ſi ſono inſieme in tanto breue ſpacio, che ſcemarebbe forſe di credenza à contarlo colà, doue il fatto non ſi ſapeſſe, e non foſſe noto molto bene. Diraſsi bene per chiarezza dell'Impreſe, come riporraſsi breuiſsima eſpoſitione di ciaſcheduna, ſenza toccare altro, che'l ſoggetto, ò intendimento principale d'eſſa con la ſemplice applicatione ſua alla natura, ò vſo del corpo, ò de'corpi, per virtù de' quali ſi vuole tale intendimento ſcoprire: E ſenza eſſaminar punto le parti, ò conditioni di veruna, à proua delle richieſte, alle vere Impreſe sì intorno all'eſſenza loro, sì alla maniera dello ſcoprimento di quella, per vigor delle parole, ò Motto ſcrittoui appreſſo: notando ſolamente in alcune gli Scrittori, & i luoghi donde ſono ſtate preſe le loro naturali qualità, ſi come forſe communemente alquanto ſcurette, e ripoſte. E per ciò

lascierassi, che da gl'ingegni vaghi, e studiosi di cotal materia, si vadano partitamente l'accennate conditioni raffrontando, e d'altri sentimenti ricercando, che di questa, ò di quella Impresa ritrouare, ò palesare si possano acconciamente, oltre al concetto primo, e solo verso il Principe aperto, e dimostrato; e vadasi anco da' medesimi di quelle materie, ò soggetti trattando, ò ragionando, che vi si potriano sopra drittamente spiegare, e con pronte ragioni, e degne autorità di varij Scrittori valenti di prose, e di versi confermare.

L'espositioni dunque saranno le quì appresso distese.

SOPRA L'IMPRESA DEL SERENISSIMO GRAN DVCA.

VIEN *contato da Aristotile nel libro quinto, al Cap. xxj. della Historia de gli animali; e da Plinio raffermato al lib. xj. Cap. xvij. della sua naturale Historia; che'l Re dell'Api non ha l'ago, ò spina, onde armate sono tutte quante l'Api: e s'egli pur l'ha; che non l'vsa, ne adopera giamai nel suo gouerno, e reggimento verso quelle: ma le regge, e gouerna ottimamente, e se medesimo rende sempremai saluo, con la degna autorità, e (come la chiama esso Plinio) sola, e propria sua maiestà. A questa similitudine, come à proprietà notabilissima, e singolarissima il soprascritto Serenissimo* PRINCIPE, *fin dal bel principio del suo regnare, significar volendo à' suoi dilettissimi popoli, & al mondo insieme, in qual maniera verrebbono quelli retti, e gouernati da lui; & in qual parte anco riponesse la fidanza, e sicurezza di se medesimo, alzò per propria Impresa, & in oro dall'altra banda della sua effigie sculpita, il nomato Re delle Api in mezo alle sue squadre, col Motto:* MAIESTATE TANTVM. *Mostrando, che la sola Real maiestà, e magnanima natura di S. A. dall'altre ottime qualità del suo animo accõpagnata, le dee recare, e recale, senza altre armi, ò ripari ogni maggior difesa, e saluezza di se medesima, e del suo felice Toscano Regno. Inuẽtione del Sig. Scipion Bargagli.*

Sopra l'Impresa dell' Illustrissimo, & Eccellentiss. Signor Marchese GIO. VINCENTIO VITELLI, Luogotenente della Gente d'Arme di S. A. S.

DELLE *più principali parti, e più degne, che ritrouar si possano in qual si sia persona di qualunque stato, e grado; non ha dubbio niuno esser la fermezza dell' animo, e la fede. Questo, molto considerateamente riguardandosi dal sopradetto Sig. Marchese, sì fù, ed è notificata della mente, e del cuor suo l'vna, e l'altra delle predette parti, e qualità verso il Serenis. suo Signore, con la mostra d'vn Can bianco à sedere in campo nero, con tali parole appresso:* NE' PIV' FERMO, NE' PIV FEDELE. *La fedeltà volendo discoprire per il detto animale; tale stimandosi, e prouandosi communemente la natura sua; e la fermezza significando, per il posamento d'esso, e quella ancora per il colore della biãchezza; e questa per lo colore della nerezza venendo à dinotare:*

Sopra l' Impresa del molto Illustre Signor Conte GERMANICO HERCOLANI, Alfier della Gente d'Arme di S. A. S. Caualier PARATO.

VOLENDOSI *per il nomato Sig. Conte portare alcuna nobil mostra da scoprir degna fede al suo Gran Principe; ch' egli, come stato è per lungo*

lungo tempo tutto disposto sempremai, ed in atto insieme di seguire, e seruire Sua Altezza, così al presente si ritroua tuttauia prontissimo, e prestissimo à seruirla nella dignissima carica à lui commessa del reggere, e guidare il suo maggiore Stendardo della Gente d'Arme; & in ogni tempo, & à qualunque opportunità per lei francamente militare; ha leuato per propria Impresa vn Cauallo de' suoi arnesi, & armi guernito, e bardato; mostrante viua generosità, & aperta dispostezza al combattere, con questo Breue notato sopra: IN QVODCVNQVE BELLI MVNVS. *Concioſia cosa, che questo animale quello sia, del quale pregiatissimi Autori hanno lasciato scritto essere attissimo, e sopra gli altri valentissimo al mestiero, ed all'opera della guerra; si come riferto è dal Pierio Valeriano ne' suoi Gieroglifici al iiij. lib. producendo iui fra molti, e diuersi tutti degni Autori il testimonio di Vergilio, là doue scrisse.*

Bello armantur equi, bellum hæc armenta minātur.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa Commune de gl' Illustri Signori HVOMINI D'ARME di S. A. S. Caualieri Eletti.

NELLA *maniera, che ciascuno de' sotto nominati Caualieri comparisce in questo honoratissimo Rolo con sua particolare Impresa, in manifestamento dell'animo proprio verso il suo seruito, e riuerito Serenißs. Padrone; è paruto ad essi di douer similmente scoprire Impresa commune à tutta quanta l'Illustre*

stre Vniuersità de' Signori Huomini d'Arme: accioche manifestasse la mente di tutti in generale concordeuolmente verso il medesimo Signore. E per questa cagione spiegato hãno in colorato disegno la schiera delle Pecchie, ò Api tutte d'intorno al lor proprio Re, in atto ciascuna d'imbrunir cõ la bocca, aguzzare, e (come conuiensi) apparecchiar l'ago, ò spina loro sì pungente à guardia, e difesa della salute, e dell'honore del lor Sire; con voci scritte in questa forma: PRO REGE EXACVVNT. *Prese le medesime da Virgilio insieme col soggetto, ouer proprietà altrettanto nobile, e degna, che vnica, e speciale narrata di sì fatti solleciti, e fedeli animaletti in quella parte del quarto lib. della sua Coltiuatione, oue disse.*

Spiculaq; exacuunt rostris, aptantq; lacertos,
Et circa Regem.

Intendendo essi Caualieri per così fatta mostra di significare; che l'armi, ch'essi vestono, la grauezza, e finezza di quelle, e l'essercitatione, e studio, che in quelle ripongono ogn'hora, e riporranno, ad altro per certo non riguarda, ne è giamai per douer riguardare, ch'al seruigio proprio, al comandamento, & al cenno del Gran Duca Re loro, & alla saluezza, honore, grandezza, e gloria di quello. Lasciasi pur d'accennare quanto degna, appropriata, e bene inuestita riesca simigliante Impresa à questi gelosissimi Seruitori, e soggetti verso il lor Signore, e Padrone. Conciosiacosa, che da S. A. S. aperto si sia l'animo, e scoperta la sua dispositione in forma del Re dell'Api nella maniera sopra mostrata; quasi ad essi ancora specialmente facendone

chiara

Chiara proposta, per le voci là del suo Motto pronunciata: e da loro al presente in figura d'esse Api, si venga quì rendendo la douuta risposta, cõ l'attitudine dipinta, e descritta, e con le parole hora nel Breue spiegate. Inuentione del Signor Conte Arturo Pannocchieschi d'Elci.

Sopra l'Impresa del Sig. PIERFRANCESCO TVTI Caualier Fendente.

NEGLI *affari non ordinari, nè cõmuni, ò piani, il presentarsi auanti, e mostrarsi tutto presto, & apparecchiato à rompere, e tagliare le difficoltà, & i contrasti, ch'attrauersano la via, & impediscono il camino preso, per douer condursi al già segnato termine; non ha dubbio, che scoprirà sempre animo franco, e cuor possente nell' auersità, & vrti, che accaggiono à chiunque passa per la non miga piana, ò sicura strada di questa humana vita. E per ciò non dourà da' Sauii esser riceuuto il far ciò, se non per opera nobile tuttauia, e gioueuole per colui, che la intende, e salla molto bene impiegare. A questo riguardando, e questo simil concetto volendo significar di se medesimo il sopradetto Caualiere, e per quel mezo, ò segno scoprirlo, che Impresa vien cõmunemente addimandata; ha quella formata col disegno d'vna Galea in atto di fendere con suo becco, ò prua, e d'aprire com'è di suo proprio vso, e stile quell' acque procellose, e rigogliose, che mostran di volerle vietare il passo colà, doue è volta per arriuare, con questo detto:* QVASCVNQVE FINDIT ROSTRO. *Intendendo per la prua la prudente vigilanza, e la di-*

la disposta possanza propria in fendere, e rompere, e troncare tutti i contrasti, e graui intoppi, che siano per intralciare, & assieparsi alle sue honorate operationi; e maggiormente à quelle del seruigio del suo Serenissimo Principe. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. Gio. Battista Borghesi, Caualier dall' Vnito Pensiero.

RAMANDO *di scoprire questo Caualiere in qual maniera di sposto habbia il cuor suo, e come impiegato egli sia al seruigio del Serenis. Gran Duca; ha spiegato per sua insegna vn Locchetto da valigie, con sua chiauetta; e scrittoui sopra:* PARET VNI. *Significar volendo à simiglianza dell' vso notissimo di tale artificiale strumento; il qual da vna chiaue sola viene aperto; che'l suo Principe solo è quegli in terra, ch'è Signor de' pensieri, e padrone de gli affetti del cuor suo; nè veruna persona al mondo, fuor di S. A. n'hà possesso, ò v'hà ragione alcuna. Si come all' occasioni de' comandamenti, e de' cenni, & intorno à tutto ciò, che per lui conoscerassi proprio seruigio di Quella; si studierà di manifestar con l'effetto medesimo il suo impresso, e descritto concetto.*

Inuentione del Sig. Alessandro Borghesi.

Sopra

Sopra l'Impresa del Signor PIRRO SANTI Caualiere Rinfrancato.

NON *douendo alcuno mai per le fatiche, ancorche grandi, sostenute; nè per le forze sue, benche faticando scemate, ritrarsi dal nobile operare, e gittarsi in grembo al pigro, e vile ocio; ma si bene studiarsi di porger ristoro, e franchezza in qualunque modo al vigore sì dell'ingegno, sì delle membra proprie; per simil cagione il Caualier sopra registrato, per discoprir di se medesimo cotal pensiero: che auenga, ch' egli e d'anni graue, e faticato habbia sì, & in guisa da essere stanco, e poter senza alcun biasmo cessare dalle prese fatiche: tuttauia col desiderio, e con la prontezza è tutto riuolto alle degne, e nobili operationi: si che non tralascia mai esercitio niuno Caualleresco, per non venir consumato dall'indegna ociosa pigritia, e rendersi presto ogn' hora al bisogno, che venir potesse del combattere per saluezza, e gloria del suo Principe. Simile intendimento s'è fatto esso à credere di poterlo propriamente ritrarre, e figurare con vna Sega di ferro, & vna Lima fra' suoi denti, con queste parole d'intorno:* ACIEM RESTITVIT. *Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l' Impresa del Sig. FVLVIO BOLGARINI Caualiere Afferrante.

IL *nominato Caualiere porta per Impresa vn paio di Tanaglie, col Motto:* STRINGIMVS, DVM STRINGIMVR. *Intendendo di dimostrare;*

mostrare; che si come tal conosciuto fabbrile strumento, essendo stretto dalla mano di chi l'adopera, stringe; con altrettanta forza di quella, che sopra sè proua legno, ò ferro, ò fuoco, che sia fra le sue branche: così egli parimente dal fauoreuol possente braccio del suo Serenissimo Principe, in affari à lui proportioneuoli impiegato, si rincuora poter quelli abbracciar francamente; e gloriose, e magnanime imprese per seruigio, e piacere di S. A. S. afferrare.
Inuentione del Sig. Dottor Francesco Accarigi.

Sopra l'Impresa del Sig. FLAMMINIO PICCOLOMINI de' Signori della Triana Caualier Sicuro.

TRA *le più degne lodi, ch'acquistar possa alcun mortale, mostra esser quella del saper bene assicurar l'opere messe insieme da lui. A questo volgendo l'occhio il predetto Caualiero, ha per Impresa leuato la Cicogna; la quale con un ramoscello di Platano in bocca, verso il suo nido tiene il volo, per porloui sopra; acciochè quello saluo renda, e sicuro dall'insidie de gli altri augelli, e specialmente dalla Nottola, con queste parole:* TVTVM REDDIT. *Che tale è affermato dal Pierio al lib. xiij. e da altri degni Scrittori esser la natura propria del nominato augello. Volendo esso Caualiere specialmente à questa similitudine significar del cuor suo: Che con la vigilanza, e lealtà propria verso il suo Serenissimo Padrone, si studierà di far riuscire con ogni*

ogni maggior ſicurezza tutto ciò, ch'eſſo verrà à porre in opra per douuto, e caro ſeruigio di quello. Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impreſa del Sig. CESARE SPENNAZZI, Caualier Fermamira.

VANDO vogliono gli Aſtrologi ſapere in qual parte, ò in quanta altezza ſi ritroui alcuna ſtella, prendon lo ſtrumento da eßi Quadrante Aſtrologico addimandato; per eſſer la quarta parte d'vno intero cerchio, rappreſentante il cielo, ſegnato, e diuiſo tutto all' intorno in 360. parti, ò gradi. Queſto ha da' fianchi due linguette di rame ſottiliſſimamente forate, & all'angolo vn piombino con filo attaccato. Tenendo eßi dunque l'occhio, e pigliando la mira per i detti fori, ò traguardi (come gli chiamano) vanno in tal modo di loro ſtella ricercando; e nel maneggiare di tale ſtrumento, mouendoſi tuttauia per la ſuperficie di eſſo il detto piombino, lo fermano allhora, che adocchiata hanno detta ſtella là doue batte; e notando l'abbaco de' gradi, che tocca nell'orlo ſegnato, hanno per certo compreſo, e trouato il grado in cielo, e lo ſpatio ſopra l'Orizonte leuato di quella. Di queſto sì fatto ſtrumento, e dell'vſo ſuo ha ſtimato drittamente poter valerſi detto Caualier Fermamira, sì in mantenimento di tal ſuo già tempo addietro portato nome, sì in iſcoprimento chiaro del ſuo conceputo penſiero intorno alla ſeruitù ſpeciale con S. A. in queſta honoratiſſima Militia della gente d'Arme; imperocbe tenendo egli ſempre la mi-

ra ferma, e ſaldo il guardo nelle ſingolari, e ottime operationi, e ne' nobiliſſimi diletti di quella, ſpera ſenza meno di ritrouare, e conoſcere lo ſtato della volontà, e mente ſua; & indi poter conforme alle ſue breui forze recarla al douuto fine, e per tal via rendersi in parte degno della bramata fauoreuoliſſima gratia ſua; ha per tanto ridotto in forma d' Impreſa il ſopra deſcritto arneſe Aſtrologico, con queſte parole ſcritte iui accanto: FIRMO INTVITV REPERIT. *Inuentione del Signor Franceſo Piccolomini Mandoli.*

Sopra l' Impreſa del Signor AVGVSTO CELSI, Caualier Perſeuerante.

L deſiderio ſimigliante all' obligo, che ſopra ſe ha tolto il nomato Caualiere di ſeruire al ſuo Sereniſſimo Capitano, e Principe in ogni più generoſa maniera à lui poſſibile, opera in eſſo sì, che con tutta la perpetua ſeruitù, ch' ei à quello fà alla giornata in tutte l' opportune occaſioni con gli altri Signori di ſuo paraggio, e tutte le ſue particolari eſſercitationi, e Caualereſche operationi, rieſcono appo lui in grado di nulla, e rimangono in bianco, e gittanſi quaſi à voto: infino, che preſtata non gli è cagione di ferire in più alto, e riguardeuol ſegno, e di ſcoprire in tal ſuo ſeruigio d' Huomo d' Arme (qual riuſcirebbe forſe in real battaglia) opera dell' accennate più ſegnalata, e riguardeuole, e da riuſcire appreſſo S. A. viè più ſtimata. Per ciò volendo egli tal ſuo proponimento à Quella, & al mondo far ſentire per

opera

opera di sua Impresa, ha preso per corpo, ò materia à ciò atta, e vaeuole vn Dado Farinaccio, e per anima, ò forma non il Motto (come gli altri dicono) ma sì la comparatione, ò similitudine tolta dall'vso proprio di quello: il qual'è d'esser da vna sola delle sei faccie segnato, e l'altre bianche, col suono delle voci: QVANDOQVE SIGNATVM. *Imperoche se nel continuo maneggiar, trarre, ò riuoltare di simil Dado, si và scoprendo assai souente, ò le più volte bianca; pur nell'andar seguendo di sospignerlo, sbalzarlo, e sozzopra mandarlo, discuopre, e mostra la faccia, ch'è di punti segnata. In simil maniera dunque s'è proposto esso Caualiere di voler ire tuttauia seguitando, senza intralasciar suoi costumi, e studij, & essercitij militari, infino, che cagion gli si porga da fare opera per lui, che ferisca nel bersaglio di ciò, che da S. A. sia più bramato di veder vscire di mano de' serui suoi Caualieri: Si che non à torto ad esso paia di douer sperare di venire in parte grato nel di Lei benigno, e fauoreuol cospetto. Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Signor SCIPION PECCI, Caualier della degna Obedienza.

LE *principali qualità richieste à nobil seruitù verso alcun Principe, discoprono senza fallo il colmo del merito loro nella prontezza dell'obedire à' comandi, & à' cenni di quello da ogni tempo, e per qualunque honorata occasione; volendosi per ciò scoprire del suo animo, simile intentione, e proponimento*

nimento dal ſopranominato Caualiere verſo il ſuo Sereniſſimo Padrone; ha leuato per Impreſa vn Legno, ò Vaſello di mare in atto di muouerſi per l'acque con vna mano ſopra'l timone, che lo regge, e gouerna, con queſte parole Tedeſche. BEVVEGVNG IST DVRCH DI REGIERVNG, *ouero* A REGIMINE MOTVS. *Intendendo di ſignificare nella maniera, che detto legno ſi volge, e ſi riuolge, ſecondo il mouimento, che da eſſo timone dato gli viene, e dal proprio reggimento di quello dipende: così medeſimamente il predetto Caualiero ſeconderà ſempremai, e ſeguirà col moto della ſua ſeruitù colà, & in quel verſo, & in quella guiſa, che dal ſuo Principe, ò da chi tien la ſua vece nella ſua maggior Militia à cauallo gli verrà impoſto alla giornata, & accennato à tutte quante l'hore, e d'ogni ſtagione. Hauui altri nobili ſentimenti ancora. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impreſa del Signor MVTIO PLACIDI, Caualier Sincero.

MAGGIOR *ſegnale di ſincerità, e ſchiettezza d'animo non ſi può ſicuramente mostrar dall'huomo, che portare ſcoperto in fronte, e chiaro ſcolpito nelle parole quell'affetto, e quel deſio principale, ch'alla giornata gli ſiede nel cuore: e per ciò cotanto era da Socrate bramato di vedere quello ſportello aperto nel petto delle perſone. Volendo adunque il detto Caualiere di ſe paleſare così fatto penſiero, e ſi nobile intendimento, ha per ſua Impreſa ſpiegato vna Bādieruola di queſte,*

ste, che tengonsi in cima le torri, e luoghi alti, per riconoscere il vento, che và tuttauia regnando per l'aria, con quattro venti figurati ad essa intorno; vno de' quali solo spira, tacendo gli altri, col Motto: REGANTEM INDICAT. *Alla cui similitudine esso intẽde di voler fare altrui sapere, e manifestare, e specialmente ne gli affari della seruitù sua verso il Principe, ch'è l'aria del sembiante di lui, e'l suono delle proprie parole ad ogn'hora significatrici sono, e palesatrici di ciò ch'ei veracemẽte, e per certo forma, e porta nell'animo, e dentro al cuore. Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Signor ANTONIO SAVINI, Caualier Contrapesato.

PER *donare altrui questo Caualiere euidente disegno del suo saldo proponimento, di douer rendere sempremai ottimo conto, e lealissima ragione infino in ogni minimo affare, & ad ogni minima occasione dell'opere sue, e massimamente di quelle, ch'à lui son debite di mostrare, ò sono giamai per incontrargli nel suo seguitare nella seruitù di così pregiata militia; ha leuato per Impresa vna Statera, strumento con l'vso suo troppo ben conosciuto, con questo Detto:* AD VNCIAM. *Inuentione del Signor Mutio Placidi.*

Sopra

Sopra l' Impresa del Sig. CESARE della CIAIA, Caualier Diritto.

NON *si douendo da nobile, e prode Caualiero vscir giamai del dritto sentiero della virtù, e dell' honore; ne segnare in qualunque delle sue operationi cosa, che retta, e dritta non riesca; ha il Caualier soprascritto in significanza di tal conoscimento suo, e proponimento in se fermato, discoperta vna Riga, col Motto:* NE OBLIQVE. *Inuentione del Signor Mutio Placidi.*

Sopra l' Impresa del Sig. ANT. MARIA CINVGHI, Caualier del Franco moto.

IN *discoprimento della dispositione del suo animo in questa Caualleresca seruitù, ha questo Caualiere per sua Impresa alzato vna Sega, col soprascritto:* ACIE, AC SOLIDITATE. *A dimostrare, che nella maniera, che simile strumento serue al suo artefice, e fa buona proua di se per vigore del taglio, e della soda tempera sua: parimente esso col tagliente filo delle sue armi, con la robustezza del corpo, e con la fortezza dell' animo (propria, e special virtù de' Caualieri) sarà sempre mosso nel seruigio del Serenissimo Padrone, & in quello renderà prouata la volontà, e la sufficienza sua. E per mostrare, che non solamente egli, ma tutta la casata di lui si è, e dourà sempre esser dedicata nel medesimo modo à S. A. ha uoluto*

ritrarre ſimile Impreſa dall'arme propria di quella; la qua le è di due Seghe d'oro fra loro trauerſate in campo roſſo. Inuentione del Sig. Dottore Fortunio Cinughi, figliuolo.

Sopra l'Impreſa del Sig. LATTANTIO TOLOMEI, Caualier dell' Honorato Contraſto.

LA *ſaldißima prontezza, che'l nominato Caualiere tiene ogn'hora d'eſſer contrario, e nimico d'ogni qualità di coſa indegna dell'huomo da bene, e d'honore, è di contraſtare, e nimicheuolmente aſſalire tutti quelli, che giamai ſi moueſſero in diſſeruigio del ſuo Sereniſſimo Signore, e Padrone, l'hà di leggieri potuto indurre, come di nobile, e principal ſuo penſiero à farne ritratto, e paleſe moſtra per via d'Impreſa, come al preſente fà, con la figura dell'augello chiamato Ibi; di cui, come ne rapporta il Pierio al xvij. libro de' ſuoi Gieroglifici, ſi è proprietà ſingolare di combattere ferocemente con que' Serpenti alati; i quali dall'Arabia nell'Egitto trapaſſano, difendendo dalle loro grauiſſime ingiurie, e liberando francamente dal loro veneno quella Prouincia. Prende adunque eſſo Caualiere detto Augello in opera di combattimento, con i predetti Serpenti, e d'eſſo dice:*

VENENOSOS PROPVLSAT.

Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. MARIO ZONZEDARI, Caualier'Auisato.

E cose di questo mondo, e l'humane tutte quante rendonsi di natura tale, che niuna di esse, di niuna qualità non si ritroua, la qual pura sia, schietta, e sincera del tutto; si che al buono, & al bello, che in lei esser si vede, non vi habbia mischiato parte di brutto, e di reo. Onde conuiene all'huomo sauio, e discreto con molta cautela, e diligenza por mente ne gli affari humani, quanto egli è possibile à diuidere il brutto dal bello, & il cattiuo dal buono, e separare dal dolce l'amaro, e dal ruuido, e dal pũgente spartire il morbido, e'l piano, per poter con più sicurezza, e maggior contentezza goder di quello, ch'à lui interuiene ad hora ad hora, e che prende da se stesso di volere adoperare. A questa così fatta consideratione aprendo l'occhio il sopranominato Caualiere, e maggiormente dapoi, ch'egli arrolato è nella Militia più degna di S. A. S. ha cercato di palesare tale intendimento del suo animo col mezo d'vna, ò più Rose, trahendole dall'arme della propria famiglia, nel suo ramo spinoso. La quale, ò le quali in volere altri quindi cogliere, conuiene star cauto molto bene, & assentito in ispiccarle dal proprio gambo senza lasciarsi offendere, ne ritrarne puntura in alcun modo; e sopra quella, come auertimento fatto à se medesimo, ha posto questo Motto:

SENTES EVITA.

Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Signor Conte GIROLAMO PANNOCCHIESCHI D'ELCI, Caualier Posato.

SI suol render molto grata, & altrettanto commendata quella maniera del procedere nella commune vita fra gli huomini, quando altri fuor d'alcuna presuntione, ò promessa, ò pompa di se stesso, del suo valore, e del suo voler'operare sen và pur tuttauia operando, e conducendo l'intendimento suo (opera senza dubbio propria d'huomo saputo, e prudente) secondo l'vfficio à lui debito, et al suo consueto, e proprio termine: si che quello si veggia adempire, et à quello peruenire, senza dar quasi ombra di moto alcuno. Per simigliante cagione il Caualiere Posato desideroso d'aprire altrui intentione di se, e concetto simile à quello hora accennato, ha per Impresa alzato l'Horiuolo, con sua mostra, ò stella presso à gli abbachi: la quale, se ben pare che non si muoua, e ferma stia, non si scorgendo il suo mouimento; nondimeno ella pur si muoue tuttauia, e mai non cessa dalla sua impresa operatione dell'additar col raggio de gli altri più lungo, l'hora corrente di mano in mano. Così fattamente adunque esso Caualiere, riponendo al descritto strumento le parole: INVISO GRESSV. Viene à voler significare, che quantunque sembrar possa perauentura, ch'egli per l'età, c'hormai lo rende canuto, ò più tosto per la conditione di sua quieta natura, modesta, e riposata meni la vita, anzi ociosa, che nò: nientedimeno ei tuttauolta vien mouendo per il graue peso della seruitù à lui

debita verſo il ſuo Sereniſſimo Gran Duca; e per il pungente ſtimolo dell'honor proprio, continouo adoperando; talche ripone ogn'hora ogni douuto ſtudio per colpir degnamente nel ſegno della ſua predetta Impreſa. Inuentione di Mons. Aſcanio Piccolomini.

Sopra l'Impreſa del Sig. ANNIBALE TRECERCHI, Caualier del ſegnato Moto.

O ſtrumento chiamato con ſtrana voce Cilindro, ſtrumento da ſaper conoſcere l'hore à Sole ſcoperto ſi è à guiſa d'vna picciola colonna con ſua baſe, e ſuo capitello; e queſto ſi è mobile à modo di coperchio di ſcatolino ritondo; & in eſſo ha fiſſa vna linea dritta di rame ſporgente in fuore, detta Gnomone. La colonnetta ſegnata è con varie linee dritte, e torte, ò piegate: fra quelle notati ſono abbachi, moſtranti l'hore; e fra quelle hauui diſegnate le figure de' Segni celeſti, attribuiti da gli Aſtrologi à ciaſcun meſe. Quando ſi vuole adunque ritrouar l'hora, conuienſi pigliare il deſcritto arneſe, ſponendolo al Sole, con l'accõmodar primieramente lo Gnomone ſopra'l ſegno del meſe corrente, noto nel modo accennato; e tanto, ò così volteggiare il ſopradetto capitello, ò coperchio, che l'ombra dal Gnomone prodotta caggia diritta, e perpendicolare; e poi voltar l'occhio alla linea piegata, doue termina l'ombra d'eſſo Gnomone, e per la via di cotal linea conducerſi all'abbaco, ch'eſſa toccando moſtra; e quella ſi è l'hora del giorno in quel punto: adiuenendo il medeſimo dell'altre hore in tutti i giorni di tutti i

mesi dell'anno. Assimilitudine dell'vso del descritto Horiuolo, il presente Caualiere hà tentato d'esprimere il suo principal concetto; ridacendolo in Impresa col corpo del Sole sopra esso Horiuolo, con queste voci Tedesche interno: FINT VNDER DIC DVRCH BEVVEGVNG: *ouero* MOTV SVB TE INVENIT. *Cioè, che col moto suo fatto sotto i raggi solari, cagionanti ombra, per il corpo di essa linea di rame si ritroua, e intende l'hora, che si và ricercando; medesimamente egli spera volontieri col mouimento delle fatiche, dell'essercitationi armigere appresso alla sua fedel seruitù verso questo Gran Principe, suo chiarissimo Sole in terra, di ritrouare alcun grado nella perfetta gratia di S. A. Serenissima. Inuentione del Signor Dottore Girolamo Alberti.*

Sopra l'Impresa del Signor FAVSTO BORGHESI, Caualier Fauorito.

AFFERMA *il Pierio ne' suoi Gieroglifici al xxiij. lib. & hauui la testimonianza di non pochi antichi, e moderni Scrittori, che'l Cigno canta vie più suauemente, quando il vento Zeffiro nel rimenarne ch'ei fà del bel tempo, spira. Da questo mosso il sopradetto Caualiere, hà già più anni portato per sua Impresa vn Cigno in atto di cantare, dirimpetto à cui si viene Zeffiro dolcemente spirando: col Motto:* ZEPHIRO SPIRANTE. *Per questa hà egli sempre inteso, & intende di palesare del suo animo: Che si come il Cigno all'aura, ò fiato del predetto Vento sopra lui sparso,*

ſparſo, diuien canoro, e viè più canoro, e cantante; così eſſo allhora, che'l Sereniſsimo ſuo Padrone volge in ver lui grato, e fauoreuole lo ſguardo, tutto lieto, e contento, rimirando la regal preſenza di quello, ſi riempie maggiormente d'inuitto, e generoſo ardire ad operare in ſeruigio di S. A. à cui indrizza del continuo le proprie eſſercitationi nell'egregia Militia, che ſi honoratamente lo viene Huomo d'Arme dinominando. Inuentione del Sig. Giacomo Guidini.

Sopra l'Impreſa del Signor ALESSANDRO TVTI, Caualiere Infiammato.

PORTA *per Impreſa queſto Caualiere vna chiara Fiamma, ſurgente da ſuppposti tronchi di legna, col Motto:* PRO ESCA, SPLENDOREM. *Intendendo egli per ciò di moſtrare; che nella maniera, che ſi vede la fiamma dall'eſca, e pel nutrimento, ch'ella altronde riceue, render chiarezza, e ſplendore; parimente eſſo Caualiere promette certo dal cibo, ch'ei ſia per riceuer della gratia fauoreuole del ſuo Sereniſsimo Padrone, douer mandare di ſe fuore atti, & opere così degne, e cotanto chiare, da eſſer riguardate, e degnamente pregiate ne' ſeruigi di S. A. S.*

Inuentione del Signor Caualier Fortunio Martini Tardo Intronato.

Sopra

Sopra l'Impresa del Signor GIOVANNI COLOMBINI, Caualier Vigilante.

IACENDO *molto per natura à simil Caualiere la sueglatezza dell'animo, e de' sentimenti intorno à gli affari proprij, e maggiormente in quelli, ch'esser deono da gli altri riguardati, et à peruenire hanno alla notitia del Principe, à cui volõtaroso ha preso à seruire; per douersi rendere in maggior maniera sueglato, e vigilante, si è proposto, quasi obligo necessario dauanti à gli occhi simil concetto, di douere star fuori, e lontano da ogni qualità di sonnolenza, onde mai riceuer non possa danni, ne inganni d'alcuna sorte. Quindi è, ch'ei s'ha preso ad imitare il Gallo, del quale è notissima, e da' nobili Scrittori mentionata la sollecita, & opportuna vigilanza; talche da Plinio notturno vegliatore vien chiamato. Ha dunque formata sua Impresa con la predetta qualità del Gallo, da queste voci espressa:* NON DECIPIT SOMNVS. *Che veramente tale augello non mai si troua dal sonno gabbato, tanto nelle più breui, che nelle più lunghe notti dell'anno. Nel medesimo modo ancora esso Caualiere per non render vano, ò bugiardo il nome suo di Vigilante, non si lascierà giamai addormentare, ne ingannare dal sonno, ò dall'ocioſe piume nell'operationi sue, quantunque la fortuna ò prospera, ò auersa gli si venga scoprendo. Si che farà sentire al douuto tempo il suono delle sue nobili essercitationi, ne tralascierà mai per cagion veruna di non comparire, come à lui conuiensi, all'hore debite, e*

deter-

determinateli dal Serenissimo Principe, ò da quelli, che drittamente ne comandano in vece sua. Inuentione del Signor Francesco Mandòli.

Sopra l'Impresa del Sig. Conte BERNARDINO della GARDA, Caualiere Stabile.

ESSENDOSI *questo Caualiere vltimamente con buona gratia di S. A. rimosso dal seruigio particolare dell'Huomo d'Arme; rimanendo à quella tuttauia qual'è stato sempre fedele, e caldo seruitore; è venuto ciò ad esprimere, e significare, per vn virgulto d'Ellera, che abbarbicata serpendo, & auiticchiandosi su per vn tronco di Quercia, come à suo saldo appoggio; sendo tagliato, se ella non saglie più; non per ciò si rimuoue, e non si stacca da esso tronco; come ben lo manifestano le parole intorno scritte:* NEC RECISA RECEDIT. *Così medesimamente esso Caualiere quantunque più non interuenga all'vsate Caualleresche essercitationi; ei si ritroua, e ritroueràssi legato coll'animo mentre hà vita, e stretto colla pura fede stabilissimamente à seruire, e riuerire la medesima Altezza.*

Inuentione del Signor Girolamo Tantucci.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. GIVLIO BELLANTI, Caualier Aggrauato.

VANTO *la grauezza de gli anni toglie per se medesima all'huomo del vigore, e delle forze naturali; altrettanto arrecargli suole di senno, e di prudente discorso: e per ciò và negli affari suoi tuttauolta più graue, e più pesato col consiglio, e con le deliberationi proprie: la onde viene à conducer quelli con sicurezza al bramato fine. Per cosi fatta cagione il sopramentouato Caualiere s'egli si conosce hormai per i suoi trascorsi giorni, e per l'età matura assai, e graue non esser gran fatto habile, e possente alle dure, & aspre fatiche del portare, & adoperare l'armi in seruigio del suo Serenissimo Padrone; gli pare ancora non esser tale, da douere starsi da bandà per il discorso di ragione, e consiglio, che l'acceso desiderio suo di seruir S. A. gli và ogn'hora più quello sueglando, e purgando. Per aprimento dunque di cosi fatto suo pensiero; stima, che gli debba non poco tornare in acconcio la degna proprietà naturale del Bue attempato, e lasso: il quale, se non con forza, e prestezza; si bene à tempo, e con maturezza và posando più saldamente, e piantando il piede. E per ciò appresso alla figura del descritto animale in atto di grancar saldo, e sicuro profondar co' piè dinanzi il terreno, riducendola in Impresa; hà segnate queste parole:* PRÆSSIVS FIGIT PEDEM.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. IACOMO CAPACCI, Caualier Rinuigorito.

IL *caldo, e viuace desiderio, che'l descritto Caualiere sì hà di seguitar coll'opera, come hà fatto nella seruitù per addietro essercitata in questa così degna Militia di S. A. (non potendo sì per la grauezza de gli anni, sì per altra cagione) far quello apparire con la persona propria; hà voluto, e vuole manifestarlo con la volontà, e persona del proprio figliuolo, come un'altro lui, sostituendolo in questo suo luogo. Per rappresentar simile suo desio, quanto più puote al viuo, hà leuato in disegno un' Arboro già vecchio, e ne' rami secco, e debile nel tronco, ò ceppo; ma però tale, ch'indi si vede risorgere un verde germoglio, e vigoroso; che rimette sù, e rinuoua quello, che và mancando della pianta paterna; & apparisce la spressione di tal notato sentimento, e concetto, per le parole poste appresso la figurata Pianta, e son queste.* NON DEFICIT ALTER. *Inuentione del Signor Placidi.*

Sopra l'Impresa del Signor ARMONIDE PECCI, Caualier della Vicina Stella.

PROPRIETA *non poco nota della stella, che dal suo apparir la mattina auanti al dì, Diana è detta; così come dal comparir la sera, Espero vien chiamata; di stare, ò farsi vedere sempremai vicino al sole. Il sopranomato Caualiere prendendo*

prendendo vna ſtella della propria Arme, e figurandola in bel turchino Cielo, in parte doue cominci ad imbiancare alquanto, e già rancio diuenga; intende per tal maniera ſignificare: Ch'eſſo, non altrimenti ch'ei ſi fà il ſopradetto corpo celeſte preſſo al ſole, col cuore ſempre, e col penſiero, quando non può con la perſona, ſi dimora vicino al Sereniſſimo Padrone ſuo Pregiatiſſimo Sole in terra, e tutto intento con le ſue douute eſſercitationi à quello, ch'eſſer poſſa di degno prò, e di chiariſſimo honore, e gloria di quell'Altezza. Hà per tanto figurato vna ſplendente Stella poco ſopra l'Orizonte, col Motto PROXIMA SEMPER. *Inuentione del Sig. Dottor Pomponio Tolomei.*

Sopra l'Impreſa del Signor EMILIO LVTI, Caualiere Confidente.

LA forte confidenza, che reca al nominato Caualiere la ſchiettezza, e la bontà del ſuo cuore, lo rende ardito à poter da quello ſcacciare ogni auelenato penſiero, e di contendere, e mettere in fuga ogni maluagio ſpirito, e velenoſo nimico del Sereniſſimo Principe, c'hà preſo ardentemente à ſeruire; Coſi come da Pli. al lib. xi. cap. 53. e da Pietro Angelio nel primo lib. della ſua Cacciagione viene affermato farſi dal Ceruio, il quale pur col fiato ſolo, che dal naſo ſpinge verſo il ſerpente, fallo partire del luogo, doue egli alberga, e mettelo in fuga: la onde hà per Impreſa ſcoperto detto animale in atto baſſo di ſoffiare, & vna ſerpe, ch'vſcendo iui di

ſotterra, e ſdriſciando fugge via, con queſto Motto Spagnuolo. CON EL SOPLO L'AHVYENTA. *Inuen. del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impreſa del Sig. GIO. BATTISTA PLACIDI, Caualier Auertito.

DESIDERANDO *il Caualier Auertito di ſignificar degnamente al ſuo Sereniſſimo Principe la ſeruitù, e la diuotione del proprio animo verſo Quello; fè già più tempo publica ſcoperta in Impreſa della Stella dell'Horiuolo, con ſuoi Abbachi à cerchio di eſſa dicendo:* DISTINGVENS, ADMONET; *Per dinotare, che nella guiſa, che ſimile artificiale ſtrumento, col diſtinguer, ch'ei fa delle ventiquattro; viene ad auertire altrui dell'hora corrente di quando in quando: parimente eſſo per tal modo hà di ſe donata la ſignoria, & in tal maniera ſoggettato l'animo à S. A. che da lei ordinato gli viene, e diſtinto il corſo del tempo della vita ſua; e renduto è auiſato di tutto ciò, che in ſeruigio, & in diletto della Medeſima, egli debba fare ad ogn'hora, & adoperare. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impreſa del Sig. GIROLAMO PETRVCCI, Caualier Vincente.

TRA *gli altri ſcrittori di degna autorità, hauui Plutarco nell'operetta dell'ingegnoſe qualità de gli animali intitolata: dal quale s'afferma, che l'Igneumone animaletto piccolo, e di coſì fatta induſtria ingegnoſa,*

ingegnosa, e dirò sagacità contro al Cocodrillo suo mortale, e perpetuo nimico; che quando ei pensa di douer affrontarsi con esso seco, vanne alla terra motosa, & iui se ne incrosta tutto quanto, e seccata al sole à modo di forte corazza la crosta, al primo entrar della zuffa, si lancia di subito in gola all'auersario, e quindi tosto passandoli nel ventre, col dente quello lacera, squarcia, & apre; si che gli và recando morte irreparabile. Renduto dunque cauto, & insegnato il soprascritto Caualiere dal prouedimento, & vso di detto animale; studiasi ogn'hora, così com'ei si troua ben guernito, e proueduto per le membra della persona; così di far procaccia per l'ingegno, e lo spirito di forte, e salda armadura: acciochè posSa auenturarsi alla battaglia contra i nemici, & auersarij, quandunque gli se ne scuopra no del suo Serenissimo Principe. E per tal cagione figurato hà lo Igneumon sopradetto incrostato, & armato sotto i raggi solari, col Motto: VT TVTIVS VINCAT.

Donde ancora intender si dee, che la benignità, & i fauori di S. A. vagliano souranamente, come di potentissimo sole ad inanimarlo, & armarlo à qualunque più graue, e più perigliosa impresa in seruigio di Quella.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. FLAVIO CHIGI, Caualiere Ripulito.

LO specchio dimostra à chiunque in esso dritto riguarda le parti di fuore, che in lui acconcie sono vaghe, e ben composte; e quelle discuopre, che vi hà guaste, scomposte, e sozze. Onde serue propriamente alle donne tale strumento, per rendersi più belle ogn'hora, e più pulite, mentre che rimirando in quello se medesime, correggono quelle mende, che possono torre, ò scemare di lor gratia; & approuano, e saldano quelli acconciamenti, che alle parti dell'altre bellezze sono più diceuoli, e più simiglianti; e per i quali più gratiose, e più leggiadre vengono alla giornata reputate. Questo medesimo, di ragione, incontra à tutti coloro, che con leale, & ardente affetto seruono ad alcun Principe: i quali nel volto, ò ne' comandamenti, e nell'operationi di quello, non altrimenti ch'in vn christallino specchio, fissano l'occhio, e l'intelletto loro: e quell'opere, e pensieri in essi, che da tale speglio rappresentati son lor difettuosi, ouer ben composti, correggono (se sani sono) & ammendano in se medesimie; gli altri, che volentieri approuano, con ogni accuratezza, e studio maggiore aiutando vanno conseruando. Quindi è, che'l sopranominato Caualiere in significamento del suo pensiero, conforme à quanto hora s'è accennato; ha scoperto per sua Impresa vno specchio, con questo Motto, CORRIGENDA, SEV PROBANDA. Conciosiacosa, che da gli atti, e dall'opere nobilissime, e

dalle

dalle chiarißime perfettioni del ſuo Sereniſſimo Principe, riuolgendo in eſſe il guardo; confida di douer fare acquiſto di degne virtù, e perfette, e per alcuna ſi fatta ſimiglianza d'auanzarſi in parte della ſingolar gratia di S. A. Inuentione del Signor Guidini.

Sopra l'Impreſa del Sig. GIVLIO PETRVCCI, Caualiere Operoſo.

NON *potendo conſentire la perſona forte, e generoſa, che'n lei s'agghiaccino gli ſpiriti, c'hauerà fortezza, e generoſità lo vengono accendendo; prende meſtiero, eſſercitio, & opportunità pronta, e valeuole à renderlo ogn'hor tale, qual ſi comprende per certo riuſcir tuttauia il nobiliſſimo meſtier dell'armi. Per queſto dal ſopradetto Caualiere ſi procaciò d'eſſer annouerato nella digniſſima ſquadra della gente d'Arme di S. A. S. e per tal via eſſercitandoſi, hà cercato d'appagar più tuttauolta il ſuo natio deſiderio: giouandoli di ſperar non leggiermente, per ſimil maniera da lui tenuta, renderſi più gratioſo nel coſpetto del ſuo generoſiſſimo Principe. Sì fatto ſuo penſiero, e deſio s'è ſtimato di raffigurare aſſai del proprio, e chiaramente; dipingendo vn Leone, che con la coda ſi và non lieuemente sferzando, e queſte parole di sè proferendo:* PER ISVEGLIAR LA FERITA' NATIVA. *la qual generoſa proprietà leonina, e di Torquato Taſſo è diſcoperta nella ſua Gieruſalemme all'vltimo lib. e da Pietro Angelio nella ſua Siriade; & amendue queſti valenti Poeti l'hanno potuta accattare dal Prin-*

cipe

cipe de' Poeti Homero; si come da Roberto Titi nelle annotationi della medesima Siriade viene accennate. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa Sig. GIOVANNINO MALAVOLTI. Caualier Discreto.

COSA *propria d'animosa insieme, e discreta persona, l'aspirare co' suoi pensieri à cose d'honore alte, e degne tuttauia; & à quelle co' debiti passi, e per i conueneuoli mezi, e nel douuto spatio di tempo voler peruenire; non presumendo di se stesso, nè pretendendo con vn salto solo di douer à quella altezza, e dignità arriuare. Tutto ciò pienamente considerandosi dal Caualier sopradetto, hà voluto significare, come bene ei co' pensieri, e con le opere sue lo venga approuando; mentre n'hà preso à far publica mostra, conuertendo questa volta in Impresa lo strumento figurato nell' Arme della sua famiglia, ch'è vna scala à mano, col Motto:* NON STATIM ATTOLLIT. *Si che in tal guisa è venuto à dimostrare: che si come per opera, od vso di tale arnese, con vn sol passo, e quasi ad vn batter d'occhio, ascender non si può colà sopra, doue quello s'appoggia; ma sì bene montando d'vn grado nell'altro, sicuramente si giugne là, oue si brama di peruenire. Parimente egli con l'opere di giorno in giorno da lui dimostrate nel seruire al suo Serenissimo Principe, hà sperato, e giouali d'hauere speranza di salire per vsitati, e diceuoli gradi à quella parte della benigna gratia di S. A. ch'ella è costumata di donare*

à chiunque conosce con la diuotione verso di lei, e con le virtuose operationi studiarsi di rendersene degno, e meritcuole. Inuentione del Signor Placidi.

Sopra l'Impresa del Sig. BARTOLOMEO GVELFI, Caualier Pregiato.

NON *pare, che di se possa l'huomo donar segnale di più pregio, nè discoprire senno migliore; che nel far lui dritta stima del vero sapere, e poter suo, ò diciamo delle forze proprie. Imperoche non potrà incontrar forse mai, adoperandosi da lui così fatto stile; ch'ei non colorisca, e non conduca al bramato termine i suoi lineati disegni. A questa cosa quasi tenendo sopra la mano della mente il sopradetto Caualiere, e volendo quella del suo pensiero altrui rappresentare; alzato hà per Impresa vn Leonfante, di lui dicendo:* IN SVIS VIRIBVS PRETIVM. *Essendo spetial proprietà fra l'altre di simile animale, come afferma Plinio . . . . . di non far conto, e non si risidare se non nel vigore, e fortezza delle zanne, ò denti, ò corna sue proprie armi. Medesimamente esso Caualiere mostra non hauer fidanza in altra parte, seruendo al suo Serenissimo Padrone, che nella fortezza sua, da lealtà d'animo accompagnata, e da continuo Caualleresco studio, quanto si può cimentata: & di queste si fatte qualità stimare il pregio, & in queste fondar le speranze, che conceder gli si possano diritamente dalla somma discreta bontà di S. A. Serenis. Inuentione del Signor Mandòli.*

Sopra l'Impresa del Sig. ARMENIO VANNICINI, Caualier Lucido.

ESSENDO *l'anima nostra vn diuino lume; il quale, benche racchiuso dentro à questo tenebroso corpo, nondimeno quasi per lucido christallo ne traspare fuori; e'n vari modi illumina, e risplende: e tale splendore non douendo à lei sola, ò à quel corpo solo, che informa giouare; ma agio, & vtilità colà apportare, doue essercitar possa il suo natural talento; di quì è, che ciò conoscendosi dal Caualiere Lucido chiamato, porto s'hà in cuore di far vedere quanto gli aggradi, e vada all'animo simile humano, e doueroso intendimento; onde hà spiegato in Impresa vna Lanterna da trasparentissimo osso circondata, con vn chiaro lume iui dentro acceso; e sopra essa queste parole scritte:* INTVS, QVO FORIS. *Volendo per tanto significare; che si come quel lume, ch'è dentro acceso, non è acceso per allumar solamente essa Lanterna: ma acciò, e per cagione, che fuori venga à rissplendere, & à colui arrecar beneficio, che n'è signore. Così ancora esso Caualiere ripone ogni opera maggiore, per fare acquisto, & accendersi di pensieri nobili, & in discoprirli in nobili atti, & operationi; non più per prò, e seruigio di se medesimo, che douunque accaggia del suo colendissimo, come Serenissimo Padrone.*

Inuentione del Signor Dottor Turno Pinocci.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. CESARE MARTINI, Caualier Intrepido.

IL *Caualier Intrepido, sapendo molto bene la nobilissima squadra della gente d'Arme esser stata ordinata da S.A. per guardia della persona propria: & intendendo altresì (essendo egli cortesemente stato in quella annouerato) venir esso legittimo debitore di douer con le sue, benche debili forze stare sempremai pronto, e presto alla guardia, e difesa di quella; hà preso à significar questo suo sì fatto douere, l'immagine d'vno Scudo d'acciaio, da due ferrate freccie percosso, con lista di tali voci notata:* AVT REPELLIT, AVT FRANGITVR. *Volendo mostrare, e scoprire: ad vsanza di simile scudo; il quale ò ribatte in dietro, e rintuzza le saette auentateli; od ei si spezza, e fracassa; ch'egli ouero forte, & immobilmente rintuzzerà, e ribatterà l'armi, che sian mosse giamai incontro al suo Sereniß. Padrone, ouero intrepidamente combattendo, vi lascierà la propria vita. Inuentione del Signor Dottore Pinocci.*

Sopra l'Impresa del Sig. ASDRVBALE SERMINI, Caualier del Saggio ardire.

BRAMANDO *il presente Caualiere di manifestar del suo animo non pure l'humile, e diuota intentione verso il suo Sereniß. Principe; ma la calda, e viua prontezza d'andare à contrastare con tutte le proprie forze; & ingegno co' nimi-*

ci di quello; hà per Impresa alzato vn Cane mastino col Detto. IMMITIS IN HOSTES. *Conciosiacosa, che si renda per se notissima quella natural qualità di tal'animale: Che quanto ei si dimostra obediente sempremai, piaceuole, e seruente al suo Signore; altrettanto si discuopre, e rendesi ardito, & ardente assalitore de gli auersari di lui, e de' suoi capitali nimici. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. ALESSANDRO CELSI, Caualier Felice.

NON *si può dall'huomo per via più propria, & più sicura donare altrui notitia, e contezza del l'esser suo, che per quella del manifestare i veri pensieri, e proprij desiderij del suo animo: i quali ne da fortuna, ne da verun'altra cosa che sia fuor di lui, non hanno alcuna dipendenza: ma sì da lui stesso; in quello si formano, e di quello proprio escono. Talche dalla qualità de' pensieri, e de' desiri s'argomenta certo, e si discerne chiaro quale alcuno si sia, e quanto ei vaglia, e valer possa. Ciò molto bene estimandosi da Alessandro Celsi, s'è studiato ogn'hora di formare in se stesso pensamenti nobili, e concetti virtuosi, & altri, per douere indi operare, giusta le forze sue, conforme à quelli. E per questo non discostandosi egli gran fatto dal parere de' primi Sauij; che nella sola virtù allogata hanno l'humana felicità; viensi lietamente riputando, e dinominando il Caualier Felice: e maggiormente veggendo d'hauer posati detti suoi pensieri in oggetto il più degno, & il più alto, & sublime da lui stimato*

mato in terra: qual'è il ſuo Sereniß. Principe; mentre nominatamente nella ſua honoratiſſima Milizia della Gente d'Arme ogn'hora lo ſerue. E così fatto ſuo intendimento ha egli tentato di paleſare in forma d'Impreſa, inuitato dalla qualità ſpeciale della Cicogna: di cui affermato è da' creduti Scrittori, e dal Pierio al xvij. libro de' ſuoi Gierogli-fici, eſſer coſtume proprio, e ſaldo di fabricarſi il nido nell'Abeto, come arboro, che con le ſue cime s'eleua ſopra tutte l'altre piante: figurando eſſo Augello con i ſtecchi in bocca, in opera d'edificare detto nido nel predetto arboro preſſo ad altri arbori di minore altezza; col Motto: SVPERIORI IN VERTICE. *Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impreſa del Sig. OTTAVIO TANCREDI, Caualiere Indomito.

SCRIVONO *alcuni Hiſtorici naturali, qual'è Ariſtotile nel libro quinto, al Cap. xvij. e nell'ottauo, al Cap. xvij. delli animali; & Plinio nel lib. nono, al Cap. xxx. che'l Granchio ringioueniſce al fornir del verno, doppo, che con sì fatto temporale, ò ſtagione egli ha contraſtato col ſuo natural vigore, e robuſtezza, e quella ſuperata. Volendo adunque il ſopradetto Caualiere manifeſtare, ò ſignificare, ch'egli non diuerrà mai ſtanco, ò vecchio ne' ſeruigi del ſuo Sereniſſimo Gran Duca; anzi, che ſopraſtato al freddo de' trauagli, e pericoli, e de gl'altri diſagi, che con ſeco porta la militia, e'l guerreggiare, innouerà, e rinuigorirà l'animo, e le forze ſue in ſeruigio di quello. Si che verrà doppo i trauagli*

gli militari à rendersi più feroce, e più coraggioso che prima. Ha per tanto à questo effetto leuato scoperto vn Granchio, con voci, che così risuonano: HIEME SVPERATA NOVATVR. *Inuentione del Sig. Dottor Pinocci.*

Sopra l'Impresa del Signor GISMONDO SAVINI, Caualier Risoluto.

DELLA *valentia, & industria singolare del Delfino è stato da autentichi Autori scritto fra l'altre cose; che mettendosi egli in caccia per far preda, s'auiene che dalle reti de' pescatori sia preso, & intascato, non senza godere della cosa bramata; rompendo le reti, scappa via, e saluasi. E tale industria, e prouedimento del Delfino è stato viuamente dipinto da Pietro Angelio al secondo libro della sua Siriade nello scudo, che dona il Pontefice ad vno de' principali Campioni nella speditione di quella guerra Santa. Nel medesimo modo adunque il predetto Caualiere ha fermato in cuore nel seruigio del Gran Signore suo, quando ancora per fortuna si troui mai caduto nelle forze de' proprij nimici, d'vscirne franco, e saluo; non senza riportare di quello, ch'era andato cercando, honore, e gloria. La onde scuopre in Impresa vn Delfino, che nelle reti con altri pesci auolto, quelle risolutamente squarciate, e rotte, con alcuni d'essi in bocca scampato, riducesi à saluamento: e ciò aprendo, si conta con queste parole sopra tali figure notate:* ET CVM PREDA ERVMPENS. *Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. ANNIBALE VENTVRI, Caualiere Spuntante.

PORGE maggior marauiglia senza dubbio, e più lode assai reca all'huomo l'apparir lui, e lo scoprir di se alcuna opera vaga, e degna, ritro uandosi egli in trauagli, e disagi, e fra pungenti cure, e contrasti dimorando; ch'ei non auien già se in quiete, agio, e pace lieto viuendo adopera il medesimo. Quindi è, che'l nomato Caualiere, quantunque trauagliato si troui, ò mai sia per trouarsi disagioso, e da diuerse punture trafitto; nientedimeno ei procaccia, e procaccierà à tutto poter suo di fare apparir di se belle operationi e nobili, e degne proue nel seguire, che s'è fermamente proposto, e nel seruire in questa risplendente Militia il suo Serenissimo Principe, & i suoi in quella Illustrissimi Ministri; & à significare più propriamente, & efficacemente simil concetto (prendendola dall'Arme della sua Famiglia) ha scoperta una nouella Rosa, che dal ramo d'agri, e mordaci spine, fresca, & odorosa, spunta, e surge fuori; con di questo verso scritto intorno al gambo d'essa auolto:

E FRA LE SPINE PVR SPVNTANDO VIENE.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. LODOVICO TOLOMEI, Caualier Veloce.

TRA *i molti, e varij, e spiritosi concetti, c'hormai si veggono essere stati ritratti, e scoperti dal corpo della Luna celeste, formandone Impresa; n'è paruto, ch'ancora al medesimo effetto ritrar se ne possa, e scoprirnuouamente quest'altro, da noi non più vdito; e leuandosi dall'Arme della propria Casata d'esso Caualiere, come cosa più ingegnosa viè più gradito, cioè: Che si come la Luna in Cielo si è la più veloce di tutte le Stelle erranti, ò sette Pianeti in fornire suo proprio corso; poiche in vintinoue giorni, hore, e minuti solamente compie, e termina tutto il viaggio suo d'intorno al globo, ò palla della terra: Così il portatore di tale opera, ch'è vna meza Luna, dalle parole:* VELOCITATE PRÆSTAT, *in Impresa ridotta, intende di significare. Che più d'ogni altro veloce darà essecutione sempremai à' comandamenti, & à' cenni del suo Serenissimo, e seruitissimo Principe; e di chi à nome suo accennando ne comanda. Inuentione del Signor Dottore Pomponio Tolomei, fratello.*

Sopra l'Impresa del Signor FABIO VGOLINI, Caualiere Indurato.

SI *come l'acciaio infocato, tuffandosi nell'acqua, s'indurisce di maniera, che con esso intaglianſi poscia, e si spezzano le pietre più sode, e sopra l'altre durissime; parimente l'huomo*

l'huomo acceſo d'ardente deſio di ſeruire al ſuo Principe, s'egli s'immerge (per così dire) nell'eſſercitio, e ſtudio di quell'opere, che adeſſo conoſce eſſer veramente grate, e care; così diuien fermo, e così ſaldo nel ſuo operare, che può ſeruire appreſſo anco nell'impreſe grauiſſime, e difficiliſſime; dalle quali non di rado rintuzzato viene l'ardimento de i manco eſſercitati, per non dir men forti, e men ſaldi di lui. La onde mentre vuole il ſopra nomato Caualiere accennare quanto egli venga di forze acquiſtando, e di valore nelle continue eſſercitationi di queſta principal Militia Caualleresca; moſtra per Impreſa vno Scarpello infocato, in atto d'eſſer tuffato nella piletta dell'acqua, col Motto: FIRMIVS ADOPVS. *Inuentione del Sig. Guidini.*

Sopra l'Impreſa Signor AVGVSTINO BARDI, Caualier del Conforme Diſio.

COsì *noto, & aperto à ciaſcheduno l'vſo proprio del ſegnare che che ſi ſia pertinente à più perſone, intaccando due legni diuiſi fra loro, ſtati già vn medeſimo legno, ò d'vna medeſima forma, taglia addimandata; che ſouerchio troppo ſaria il venire à farne altra deſcrittione: per ciò diraßi ſolamente; Che nella maniera, ch'vn ſolo pezzo di legno è quello, che bene riſponde, e pari colle tacche ſue, à quelle dell'altra parte della taglia rimanente, e con verun'altro legno non raffronta, ò conforma: Parimente il Caualiere del Conforme Deſio portando per Impreſa vna parte di sì fatta Taglia, col Motto:* RESPONDET VNI. *Intende di ſignificare,*

ficare, ch'ei, come fedelißimo vaſallo, e deuotißimo ſeruitore di S. A. non mai con altro Principe, ò Signore ſi confarà, ò accorderà la ſua prontißima volontà d'vbidire, e di ſeruire, fuori che col volere, e col piacere del ſuo natural Pricnipe: al cui ſeruigio ſingolarmente s'è in perpetuo dedicato. Inuentione del Signor Dottore Accarigi.

Sopra l'Impreſa del Sig. ANNIBALE CINVZZI, Caualier Riſonante.

LODATA *parte nell'huomo (così come ella rado molto in lui ſi vede) il far reſiſtenza à i colpi dell'auerſa fortuna: Di lode ancora viè maggiore ſi rende egli degno, come ciò anco molte più rade volte s'intende auenire, che à tai colpi, e percoſſe altri reſiſta in modo, da farne ſentir ſuono, che honore, e fama riſponda intorno. Promettendoſi adunque ben tanto del valor proprio il quì mentouato Caualiere, e volendo ciò del ſuo animo altrui far ſapere, ha ſcoperto per Impreſa vn Tamburo, ſtromento bellico, viè più che noto à tutti: il quale quando, e quanto viene dalle mazze percoſſo, allhora, & altrettanto di sè manda fuori il virile, e terribil ſuono. Non altrimente eſſo Caualiere quante, e più graui percoſſe ſia per riceuere dalla contraria ſorte; e più, e più ſanguigne ferite alla feroce battaglia, ſotto lo Stendardo del ſuo inuitto Principe, e Capitano; tanto maggiormente ſpera certo di far riſonare, e render più chiaro, e più famoſo il nome ſuo, & imprimerlo nella gratioſa memoria di S. A.*

Per ciò

Per ciò il ſopradetto ſtromento con ſue mazzette ſopra ha ſcritto intorno : PERCVSSVS, RESONAT.
Inuentione del Signor Placidi.

Sopra l'Impreſa del Sig. ANSANO CORTI, Caualiere Eleuato.

NON *hà dubbio, che'l formar dell' Impreſa ſopra l' Arme propria della Caſata di chi la dee portare, non ſia opera più faticoſa per la ſtrettezza dello ſpatio, ò ſoggetto, che ha l'ingegno d'andare adoperando; ch'ei non auiene hauendo in ciò il campo libero, e ſpatioſo. Medeſimamente non è da dimandare quanto eſſa Impreſa di cotal forma rieſca tuttauia, à chi le vien ponendo mente, più vaga, e più gratioſa: rilucendo in quella l'affetto, e l'intendimento ſingolare del ſuo portatore, rappreſentato perauentura in generale da eſſa arme: con dimoſtrare inſieme, che non à caſo foſſe ſtata da' ſuoi progenitori, e primi antenati ſpiegata per la caſa, e ſchiatta loro così fatta inſegna. Portando adunque il ſopradetto Caualiere nell' Arme ſua vna ſemplice Fiammella, hallaſi leuata in Impreſa, riguardando à quella natural qualità del Fuoco, ch'è di mai ſempre addrizzare il moto ſuo à contraria parte, che fa l' Acqua, e la Terra, cioè all'in sù, & in altura; conducendoſi col ſuo mouimento al proprio luogo dalla Natura aßegnatogli, ch'è la ſfera del ſuo proprio elemento, ſotto, & à canto al Cielo della Luna, per quiui renderſi ogn' hora quanto può il più perfetto; ſi come affermato viene da' Sauij naturali ſaldißimamente.*

La onde egli alla sudetta Fiamma sopraposto ha il Motto: SVRSVM, VT PERFICIATVR. *Nel medesimo modo esso Caualiere ha con la mente disegnato, & impreso à douere indrizzare sopra tutti i pensieri, e le operationi sue, da disio di virtù, e di gloria infiammate, all'altezza de i meriti del suo sourano Principe; perche iui quietamente mirando, acquisti egli degna perfettione, e possa perfettamente, come con ardor brama andare auanti nel già incaminato corso di seruir S'. A. S. Inuentione del Signor Clearco Bulgarini.*

Sopra l'Impresa del Sig. BARTOLOMEO DE' VECCHI, Caualier Traguardi.

GEOMETRI *artefici per lo strumento, da essi il Quadrante norminato, peruengono in ageuole, e sicura notitia dell'altezze, delle lunghezze, e dell'altre distanze, e misure de' luoghi, che cercano di sapere. Ciò vanno operando col fissare il guardo per i pertugi, ò fori di due tauolette poste quasi nella stremità d'vna linea, ò linguetta mobile in esso strumento, chiamati Traguardi: E la linea, della fede nomata. Et allhora, che l'occhio posto à detti fori coglie la mira, & affronta l'oggetto, e'l punto destinato, guardando l'abbaco segnato, doue la linea; ò linguetta si ferma, viene con ageuolezza, per le regole proprie d'Aritmetica à fare acquisto, & hauer conoscimento della distanza vera, ch' altri per tal via procaccia d'intendere. A questa così fatta similitudine si dice il predetto Caualiere intendere, e volere con il guardo*

guardo della mente ſua drizzato per la linea della fedel ſeruitù, e del mouimento dell'operationi cauallereſche, ſtudiarſi vigilantemente di guadagnare parte della fauorita, & ottima gratia del ſuo Sereniſſimo Padrone. Per tanto ha poſto appreſſo al ſopradetto Quadrante, in aprimento del concetto dell'animo ſuo, queſte parole: PROSPECTV VNAQVE MOTV. *Inuentione del medeſimo Caualiere.*

Sopra l'Impreſa del Sig. ARCADIO PETRONI, Caualier Benigno.

GLI *è proprietà naturale dell'animo gentile, e generoſo nel contendere, quando che ſia con altrui, di ſeguitar ſempre con ogni forza, e ſforzo per lui poſſibile, la tolta conteſa, infino che ben ſi riconoſca al di ſopra con l'auerſario: ſi che chiaramente apparir poſſa dalla parte ſua ſtar la vittoria, ſenza volere andar più auanti con vccisione, ò ſpargimento di ſangue, ne meno con turbamento di coſe proprie del nimico: Non eſſendo ſegnal veruno di quel più nobile, e più glorioſo dell'hauer potuto vincere, e della vittoria iſteſſa. Simile intendimento volendo del ſuo cuore ſcoprire il Caualier Benigno, ha per ſua Impreſa leuato vn Can Leuriere; il quale ſopragiunta al fine la Lepre, e fermatala; tutto lieto, e gioioſo la và rimirando, & inſieme guardando, ſi che ſcappar non gli poſſa, e fuggire; e non la vccide, e non le reca verun'altro danno, col Motto.* NON EDENDI, SED VINCENDI CVPIDVS. *Dico per voler del ſuo animo ſpiegare: Che nel ſeruigio del Sereniſſimo Patrone, e nelle*

e nelle feroci battaglie dietro la scorta di S. A. ò de' suoi primieri Capitani, non haurà mai altro oggetto dauanti, che quello del combattere personalmente; vincere & honore, e gloria conquistare: ma non già per oro, ne argento guadagnare; ne robba, ò facultà d'altra qualunque sorte volerne riportare. *Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. OTTAVIANO PALMIERI, Caualier della Contraria Ventura.

IL *corpo dell'Impresa del seguente Caualiere si fa chiaramente conoscere per vna Naue in mezo all'onde del mare, con la vela all'orza, per cagion del vento, che opposto le soffia incontra. L'anima di essa, e la principale sua intentione si viene scoprendo ò per la similianza, e comparatione della Naue; la quale, se ben da contrario vento impedita si troua combattuta, onde non possa francamente tirare innanzi il suo viaggio; tuttauia con la diligenza, & industria marinaresca del volgere, e piegare in parte la vela nel modo descritto, procede (benche con tardezza) al destinato porto; si come ciò si viene à discoprire per le parole alla descritta Naue poste appresso, che così risuonano:* ET ADVERSO FLANTE. *Parimente esso Caualiere, auenga che proui continuo sfauoreuole la fortuna in tutti i suoi affari, & operationi: nientedimeno hauendo ei piegati, e riuolti i pensieri, e gli studij suoi ad opere alte, e virtuose; si rende appresso che sicuro d'hauere à giungere, quando che sia, lietamente al porto della gratia del suo ottimo Principe; dal quale siano di leggieri*

gieri all'hora riconoſciuti gl'impedimenti grauiſſimi, cagionanti la lentezza perauentura, ò tardanza ſua: in tanto che non poco gli diletta di ſperare, che debbano nel coſpetto di S. A. venire vie più gradite le ſue diligenti, e lunghe fatiche; non ſenza alcun maggiore auanzo di degna lode appo l'vniuerſal delle genti. E perche egli ſi perſuade il nome ſolo della Contraria Ventura, ond'eſſo, non pur hora è dinominato, eſſer ſufficiente à riporre nella conſideratione altrui, altri ſentimenti ancora da inueſtirſi molto propriamente à gli affari, & accidenti ſuoi, gli tralaſcia, ſenza farne motto. Inuentione del Signor Pandolfo Sauini.

Sopra l'Impreſa del Signor'ORLANDO MARESCOTTI, Caualier Sublime.

RITRAHENDO *queſto Caualiere dall'Arme propria, ch'è vn'Aquila con l'ali aperte, diſpoſta al volare, la ſua propria Impreſa; hal-la diſtinta dall'altre Impreſe, che ſopra tale augello fermate ſi veggono, e rendutala nuoua del tutto, con quella proprietà ſpeciale di eſſo, che nell'opera del volare non cede à veruno de gli animali, che per aria muouon penne: e tal qualità è venuto con tai parole eſprimendo:* VOLATV NEMINI. *Intendendo per ciò eſſo Caualiere di ſignificare; che nella ſeruitù da lui con ogni migliore affetto, e prontezza dedicata al Sereniſſimo Principe, non è per ceder giamai, ne rimanere vn paſſo adietro à veruno de i Caualieri ſuoi vguali. Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. CELSO GVGLIELMI, Caualier Poderoso.

VIENE *osseruato da' Sauij naturali, come al xi. lib. racconta il Pierio, e dalla sperienza raffermato, che'l Cauallo stato morso dal Lupo, non ch'egli imuilisca d'animo, ò di membra indebolisca, anzi vie più gagliardo, e vie più vigoroso diuenta, e riesce. Volendo à simil paragone il predetto Caualiere manifestare dell'esser suo: che per colpi riceuuti dalla nimica fortuna, e per quelli, che per tempo riceuer possa; non è già per perder di cuore nel douer tirare auanti le sue incaminate imprese, e specialmente quella del volontario seruigio preso verso il suo Serenissimo Principe; ha posto fuore in disegno vn Cauallo addentato, e sanguigno, col Lupo appresso, che da volta; e sopra quello così scritto:* MORSV PRÆSTANTIOR. *Inuentione del Signor Guidini.*

Sopra l'Impresa del Sig. GIO. GIACOMO PICCOLOMINI, Caualier dal Fermo Desio.

IN *iscoprimento della viua prontezza, e vera osseruanza dell'animo del nomato Caualiere, non solamente verso ciò, che comandato gli venga dal suo ottimo Principe; ma del desio, ch'esso ha di precorrere con l'auiso proprio tutto ciò, che S. A. possa dalla sua seruitù bramare; ha spiegato in Impresa la pietra Selenite, sotto all'imagine della Luna, la qual pietra per se stessa và secondando il corso della Celeste*

Celeste Luna, ver lei tutta quanta mouendosi, ritenendo in se certa imagine di quella, come questo raccontasi da Plinio, e quello vien contato da Marsilio Ficino al xv. Cap. del terzo libro del procacciarsi vita da Cielo. Intende adunque per ciò esso Caualiere manifestare, di non hauere altro oggetto niuno, che d'honorare, & osseruare con tutto l'affetto proprio il suo Serenissimo Signore per la Luna da lui figurato, e fedelissimamente seruirlo; riuolgendo sempre a tutti i suoi miglior pensieri; e le più degne operationi à' comandi, & alle voglie di Quello. Simile suo concetto ha espresso con le parole descritte intorno ad essa Selenìte; le quali dicono: CIRCVMMOVEOR TECVM. *Questa Impresa d'altri varij sentimenti e degni, e vaghi, si rende ancora molto ben capace. Inuentione del Signor Dottore Alcibiade Lucarini.*

Sopra l'Impresa del Sig. ASCANIO ORLANDINI, Caualier Trauagliato.

ROVANDOSI *questo Caualiere in que' trauagli, che dalla lor qualità han potuto, come è notato cognominarlo: e ciò incontrandogli, mercè della rea fortuna, da cui non oppressate gli vengono; ma turbate, ò velate le degne parti, e virtù sue; si rammemora molto bene non esser cosa più degna d'huomo, che perdendosi d'animo nell'auersità, sfidarsi di se medesimo, e non saper torre speranza dell'aiuto, e soccorso altronde; & attendere, che la medesima fortuna vada, com'è di suo diletto, cangiando stile. Per ciò senza punto scon-*

fortarsi, ò disperarsi della somma pietà del Signore Iddio, e della discretissima charità del Serenissimo Signore, à cui haueua impiegato il suo seruire, si và reggendo tuttauia francamente nella candidezza del suo cuore, e sperando, che dourà cessare la cagione del suo trauaglio: sì che riserenandosi i foschi pensieri, e tranquillandosi l'animo, e la mente in lui, tornerà in quella parte di gratia, della qual fù già benignamente degnato. Per similissima imagine adunque del suo descritto stato, e pensiero, ha preso à scuoprire le Figure dell'Arme de' suoi Consorti, e sua; che sono due liste d'acqua ondeggiante, pingendole scommosse, e forte scure, e conturbate da vento, che per entro, e contra quelle và grauemente soffiando: col Motto, che dice: CESSANTE CLARESCENT. *Inuentione del Signor Mandòli.*

Sopra l'Impresa del Sig. SILVIO BROGIONI, Caualiere Frenato.

UN Freno col Motto: DIRIGIT, VT DIRIGATVR; *è l'Impresa, che in ordine vien seguendo; e per essa manifestar vuolsi; Che si come dal freno si frena, volge, e raggira il destriero secondo il bisogno, e la volontà del Caualiero. Medesimamente il Caualier sopradetto donando di se stesso de i pensieri, e de gli appetiti suoi il freno nelle mani, e nell'arbitrio del suo benignissimo Principe, volgerà sempre questi, e quelli, e tutte l'opere sue colà, & ouunque più à S. A. tornerà in grado. Inuentione del Sig. Ersilio Brogioni.*

Sopra l'Impresa del Sig. CVRTIO DEL GVLIA, Caualiere Ardito.

OLENDO *simil Caualiere significar manifesto la dispostissima prontezza, e la prontissima disposition sua al combattere, e venire in verace proua d'arme, quandunque piaccia al suo Sereniss. Capitano; ha spiegato per propria Impresa vn Gallo, nella natural viuacità, & arditezza, da queste voci Spagnuole accompagnato.* NVNCA TRANGE REHVSO; *Ouero* PVGNÆ MINIME DETRECTATOR. *Conciosiacosa, che notissimo sia à ciascheduno quanto il Gallo per natura disposto si renda, e pronto sempre al combattere, e guerreggiare. Onde Pausania al sesto libro dice: che da Fidia Scultore vene riposto il Gallo sopra la Statua di Minerua, per esser questo sopra tutti quanti gli augelli combattitore, e guerriere. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. ADRIANO CINVZZI, Caualier Non Cedente.

FFERMASI *da gli Scrittori degni di fede, che del Giglio ragionando hanno trattato, questo essere il maggiore, e non miga minore, di tutte quante le sorti de' fiori: in tanto, che se ne trouino di quelli, che s'inalzano, e sopranzano l'altezza di tre gomiti; e per ciò fior reale venire addomandato. Così parimente questo Caualiere, l'Arme della cui Fami-*

glia discuopre tre Gigli, pensato hà, & in se stesso fermato ne gli studij, & operationi, ch'ei prende, con altri insieme, à douer fare (qual si è la volontaria seruitù della maggior Militia, e più degna di S. A.) di non volere in essa punto rimanere adietro; ne mostrarsi per niuna cagione, ne in veruna occasione niente minore, ò da meno di verun di quelli, che dell'honoratissimo nome d'Huomo d'Arme diuiene ornato. E per tal cagione, leuando per Impresa vn Giglio, di quello ha detto: FLORVM, MINIME MINOR.

Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. TOMASO VENTVRINI, Caualier Giusta Vendetta.

LA *Torpedine, ouer pesce Tremolo (secondo che recita Galeno al libro sesto de' luoghi affetti, e Plinio al primo Cap. del xxxij. libro della sua naturale Historia) è di tanta forza, e così fatto vigore, ch'essendo fatto nelle reti prigione, prima che i pescatori lo tocchino con mano, gli fà restare stupidi, & insensati; similmente preso all'hamo, penetrando la forza della qualità sua per la setola, ò corda, e per il legno, à cui è attaccato, arriua alla mano, che quello regge, e tosto l'addormenta, e stupidisce, rendendola immobile. Lo stesso vie ne ad operare verso coloro, che da lungi ancora cercando van no di fargli ingiuria con hasta, ò simile stromento. Considerandosi così fatta narrata qualità d'animale dal Caualiere sopranominato, e quanto ben conuenga, e si renda simigliante à quella sua propria natura, di non poter soffrire ingiuria,*

che gli

che gli voglia essere vsata da chiunque sia; e di voler con pronta riscossa rendersi in tali occasioni sempre vendicato: si che dall'auersario venga ciò ad esser sentito; ha leuato per Impresa il descritto Pesce, col Motto di questo suono: STVPEFACIT INSIDIANTES. *Ingegneraßi dunque esso Caualiere di rendere stupidi, & insensati coloro, che tenteranno di tenderli insidie; e maggiormente ciò confida douergli riuscire contra gli auersarij, che mai possano scoprirsi tali del Principe, à cui s'è con le armate forze sue di tutto cuore dedicato. Inuentione del Signor Mandòli.*

Sopra l'Impresa del Sig. COSIMO COLOMBINI, Caualier del Chiuso Pensiero.

I come la Zocca dell' vua riposta quando è tenera, e piccola in vna Caraffa, e dentroui à poco, à poco cresciuta, è diuenuta perfetta, non può essere indi tratta, ò rimossa, senza romperßi il vetro, che la chiude; così volendo il ricordato Caualiere manifestare, c' hauendo egli dentro se stesso fermato sal do proponimento di seruire col proprio mestiero dell' armi al Serenissimo Padrone; questo suo pensiero è andato in maniera crescendo, e prendendo forza, e possesso del suo cuore, che prima fiè possibile, che la persona sua si corrompa per morte, che giamai per altro accidente si tolga, ò si rimuoua da lui così honorata, e lodeuole determinatione. Ha fatto dunque con colori rappresentare al vero la descritta Caraffa, ò Guastarda con queste lettere attorno: NON NISI FRACTO. *Inuentione del Sig Dottore Accarigi.*

Sopra

UNIVERSIDAD CENTRAL BIBLIOTECA

Sopra l'Impresa del Sig. RVTILIO MARSILI, Caualier Riguardante.

GLI *è proprio atto della persona sauia, e prudente, d'andar ogn'hora guardando, e tastando, come ella si ritroui, et à qual termine siano alla giornata gli affari suoi, per poter più sicuramente discorrere, e liberare cioche oprar gli conuenga nel suo douer seguire, ò fermare intorno à quelli. Per così fatta cagione è paruto bene al sopracitato Caualiere di manifestar del suo animo simil pensiero nel seruigio particolare di questa Militia grande di S. A. cioè di tentare, & andare adhora adhora prouando, come egli si senta franco in tal mestieri, e destro, e forte con l'essercitationi Caualleresche, e col giudicio, e col discorso dietro à quanto à lui s'appartenga fare, per douer render sicura l'opera sua, e saper quando posare, e quando debba innanzi tirare. Si che adempiendo il seruitio del Serenissimo Padrone, sperar ne possa non à torto la bramata gratia. Per espression propria dunque di tal concetto, ò pensiero, ha figurato la Grù volante per aria: la quale (come narra il Pierio al xvij. libro della sua opera) cader si lascia di bocca vna pietra, per sentire dal cadimento di quella s'essa sopra terra, ouero sopra acqua si ritroui; e quindi comprendere se posar dee, ò pure andar seguendo auanti; con queste parole Frãcesi:*

SI SVR LA TERRA, OV SVR MER.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. BVLGARINO BVLGARINI, Caualiere Ardente.

N aperta significanza del desiderio, che'l Caualiere Ardente ha (conforme al proprio nome) di seruir tuttauia con più caldezza, e feruore il suo ottimo Principe in questa pregiatissima Militia; ha leuato per Impresa vna Lamina di ferro tutta infocata, e rouente, tratta allhora dell'accesa fucina, col Motto: ET ARDENTIVS; *Poiche infocatosi egli nella fucina dell'essercitio, e studio Caualleresco, seguitato da esso con gl'altri Caualieri suoi pari ogni giorno, per poter più sperti, e più sicuri adoperarsi al suo tempo nel seruigio proprio di S. A. vienssi à dimostrare ancora più ardente dello stesso fuoco, nel qual s'infiamma: nella maniera, che adiuiene ad esso ferro infocato, come la sperienza lo discuopre, per la densità, e sodezza della sua materia; il qual ferro tuttauia rendesi al fuoco non dissimile di colore, e d'operatione: anzi di gran lunga si fà sentire nell'opera stessa di quello vie più ardente. Si che con proportioneuole assai, e riguardeuol similianza si vien quindi à ritrarre la mente descritta, & il desiderio d'esso Caualiere alla predetta seruitù; come non meno similiantemente, e riguardeuolmente ritrar si possono di tale Impresa altri vaghi, e degni sentimenti.*

Inuentione del medesimo Caualiere.

Sopra l'Impresa del Sig. SOZZINO SOZZINI, Caualier Senza Paura.

OSÌ *come della Schiatta del sopradetto Caualiere si porta per insegna vn Leone; così da lui s'è cercato di ritrarre da quello proprietà naturale, ch'inuestisca appunto la particolar qualità, ch'intende di significare del suo cuore. Ha preso dunque per corpo d'Impresa detto Leone, e per anima la similianza, che ritiene con esso in quella parte (come afferma il Pierio al 1. libro) ch'ei non si pèrita, ò sbigottisce, ò smuoue niente, per oggetti sodi, e saldi, non che ombrosi, e vani; & ha espresso questo sentimento con voci Castigliane, dicendo:* DE SOMBRAS NADA. *E con quest'animo seguirà di militare sotto lo Stendardo del suo Serenissimo Padrone. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Signor FVLVIO del TAIA, Caualier della Ferma Stella.

APENDO *molto bene quanto degna di lode si renda sempre la saldezza, e costanza de gli honorati pensieri nelle persone, e'l non andar mouendo sopra quelli, ne vagillando è venuto il predetto Caualiere ciò à discoprire: togliendo vna delle Stelle dell'Arme sua, e quella ponendo essere la del Polo in Cielo: la quale non si và con l'alzarsi, ò abbassarsi, ò in altra maniera mouendo giamai. Ha questa nel Cielo, senza l'altre consuete stelle, dipinta; acciochè ella meglio compren*

der

der ſi poſſa; rappreſentando la ſtellata figura dell'Orſa; e di quella dell'eſtremità di eſſa, ch'è la Stella Polare, dicendo: OMNIS EXPERS MOTVS. *Per ſignificare, ad eſſempio del deſcritto corpo Celeſte; la fermezza, e ſtabilità ſua nel ſeguire, e ſeruire il ſuo Sereniſſimo Principe. Inuentione del Signor Dottore Aleſſandro del Taia fratello.*

Sopra l'Impreſa del Sig. GIROLAMO SALVETTI, Caualier dell'Acuto Splendore.

COSA *propria de gli huomini vaghi di fare honeſti acquiſti, e renderſi nell'opere loro quanto poſſono il più perfetti; et cercare inſiememente, che peruenga ad alcuna luce, ò chiarezza delle genti il ſuono del nome loro. Ingegnandoſi dunque à tutto ſuo potere il predetto Caualiere d'acquiſtare alcuna perfettione, mediante le continue eſſercitationi, e proue nel meſtiero cauallereſco; e per quelle, e per ſpecial ſua ſeruitù renderſi in coſpetto del ſuo Sereniſſimo Principe d'alcun degno riguardo, e ſplendore; ha preſo à ſignificare tal concetto dell'animo ſuo la Pietra in forma di ruota d'affilare il ferro, con vn Pugnale ſopra; e queſte parole appreſſo:* ACVTVM, SPLENDENTEMQVE. *Eſſendo notiſſima la proprietà ſpeciale di cotal pietra: non pur d'aſſottigliare, e porgere il filo da operare à ſimil ferri; ma di rendergli luſtri, e ſplendenti ancora, ſenza alcun ſegnale di macchia. Inuentione del medeſimo Caualiere.*

Sopra l'Impresa del Sig. Conte ACHILLE PANNOCCHIESCHI D'ELCI, Caualiere Appoggiato.

LE *ſpighe, ò pannocchie del Panico ſi ſcorge chiaro tuttauia per opera della Natura venir meſſe inſieme, e formate in quella così vaga, e ben compoſta figura, veſtendo eſſa lo ſtelo, ò gambo di quelle con le ramette, ò grappoli, che portano le loro minutiſſime granella: ſi che tutti, e ciaſcheduno d'eſſi col lor proprio picciuolo ſono accoſtati, e vengono appoggiati, ò appiccati sù, e per eſſo gambo ſolo d'ogn'intorno infino alla cima. Queſta così fatta forma, e così diſpoſta di cotal pianta, recandoſi dauanti queſto Caualiere, e riconoſcendola conforme interamente al concetto, e diſpoſitione dell'animo ſuo, ha cercato di ridurla in Impreſa con tanto più affettuoſo deſiderio, quanto ella ſi ſcuopre Inſegna della ſua Caſata; e prendendo il corpo d'vna di tali Spighe, halle donata l'anima, con l'altrettãto proportioneuole, che nobile comparatione, ch'ei ne trahe in queſto modo. Che nella guiſa, che le deſcritte ramette ſono tutte ad vn gambo ſolo appiccate, & in quello ſolo ſi reggono, e da quel ſolo dipendono: parimente tutti quanti i penſieri, ſtudij, & eſſercitij ſuoi vengono impiegati, & appoggiati alla ſola opera della ſua non men leale, che calda ſeruitù verſo il ſuo Sereniſſimo Padrone; e ſolo in quella vengono ſoſtentati; e per quella ad ogn'hora rinfrancati, e perfettionati: e tutto ciò eſprimendo dell'animo, e della predetta proprietà, l'ha con tai parole paleſato:* CVL-

MO INHÆRENTES VNI. *Inuentione del Sig. Conte Arturo d'Elci fratello.*

Sopra l'Impresa del Sig GIROLAMO GABRIELLI, Caualier dell'Aura Suaue.

VOLENDOSI *per così fatto Caualiere manifestar del suo animo, che quanto egli possa, ò faccia mai d'opere segnalate, e riguardeuoli; e quanto medesimamente per lui operar si possa, procede, e procederà dal fauore speciale, e dalla benignissima gratia del suo cortesissimo Principe. Porta per Impresa il Soffietto, ò Manticetto da accender fuoco: il quale per se stesso non ha fiato, ne spirito alcuno: ma quello ne và tutt'hora spirando, e mandando fuori, che prima n'ha d'altronde riceuuto: si come vengono ad esprimere le parole intorno ad esso:* SPIRAT ACCEPTO. *Inuentione del Signor Dottore Lucarini.*

Sopra l'Impresa del Signor BVONINSEGNA BVONINSEGNI, Caualiere Acceso.

PERCHE *appaia tal volta (come pure accader si vede) alcuna persona nell'aspetto di fuori lenta, e fredda nell'occorrenze, & opere sue: tuttauia nel venir lei alla proua dell'ingegno suo, e del valore, presta, e pronta riesce; calda, & accesa; non in altra guisa, che incontrar si veggia alla pietra focaia: la quale così fredda, e ghiaccia si discuopre, e pur dentro si proua certo, ch'ella ha il natural fuoco. Bramando*

per tanto il sopra nomato Caualiere di mostrare à chiunque di lui venisse facendo simil concetto, e stima, e specialmente nel mestier dell'armi, ch'esso ha preso ad essercitare sotto'l suo Sereniß. Principe, ch'egli si è per douer far la prouata riuscita, che à Caualiere di sua conditione dirittamente è richiesto; ha tolto à significare si fatto suo intendimento nel disegno d'vna Pietra Focaia, col Focile appresso; e con queste parole vergate sopra: INTVS IGNIS. *Di tale Impresa puoßi anco ritrarre gratioso, e vago concetto chi alquanto vi mira.* *Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. VOLVNNIO DELLA CIAIA, Caualier Seruente.

IL Can Lepriere costumato bene, & addomesticato, hauendo presa la cacciata preda, torna con quella volentieri al padrone, e lasciagliela interamente prendere. Riguardando il quì cognominato Caualiere douersi lo stesso mostrare, & operare dal buon vasallo, e fedel seruo, e soldato; cioè combattere, & affaticar sempremai à prò, e salute del suo Capitano, e Signore; egli fà cara mostra di sua Impresa à questo manifestare del suo animo vn Cane; il quale tornando con la lepre in bocca dice: ALTERI PARTAM. *Il che si vien hora per lui con tanto più viuo animo à discoprire, quanto simil Cane è Insegna di sua Casa, per voler darne ad intendere: Ch'ogni opera, e fatica, che di lui è per vscire, seguitando, come farà sempre in questa generosa Militia drizzata fia, e destinata solo à seruigio, & à*

diletto

diletto del Serenißimo di Toſcana ſuo Signore, e Padrone.
Inuentione del Sig. Belliſario Bulgarini.

Sopra l'Impreſa del Sig. SPINELLO PICCOLOMINI, de' Signori della Triana, Caualiere Alta Mira.

VNA *Baleſtra à palle, & il Motto:* CON ALTA VNICA MIRA. *Vengono ad informare, & eſprimere il nobil ſentimento, che di ſcoprire intende queſto Caualiere dell'altezza de' ſuoi penſieri; e di quelli ſpecialmente, che và tuttauia indrizzando al ſeruigio dell'Altezza Serenißima del ſuo Signore. Tanto meglio formato ſi rende, & eſpreſſo ſi fatto degno intendimento; quanto è per tutti noto il predetto ſtrumento, e l'vſo ſuo: eſſendoſi in queſto luogo diſpoſta in eſſo la Mira in quella maniera, che conuienſi per douer colpire in luogo, ò oggetto poſto in alto. Inuentione del Sig. Caualier Martini.*

Sopra l'Impreſa del Signor PAOLO PVLITI, Caualiere Suegliato.

CON *l'Impreſa dell'Horiuolo, ò Riſueglia, dal Motto accompagnata:* OPPORTVNVM SONITVM. *Viene adornandone il ſuo Elmo ſimil Caualiere à dimoſtrare, che l'vffitio, e'l peſo del ſuo honoratiſsimo meſtiero lo terrà deſto ſempre, e ſuegliato; acciochè quando il ſuo Serenißimo Patrone ſi renda ſeruito di comandarli, ſi troui tutto apparecchiato,*

chiato, com'è ogn'hora tutto pronto à ſeruirlo; e venga inſieme à far ſentire il ſuo nome, là doue grandezza d'animo, alto valore, & verace fede trouano la lode, e'l pregio loro. Taccionſi altri ſentimenti, che di tale opera ingegnoſa ſentir ſi poſſono, di ben degna dolcezza tutti pieni. Inuentione del Sig. Pandolfo Sauini.

Sopra l'Impreſa del Sig. FORTVNIO SARACINI, Caualier Trasformato.

COMMVNE *opinione de' principali profeſſori dell'occulta Filoſofia, che poſta ſopra vn ferro infocato alquanto della poluere detta Lapis Philoſophorum, lo conuerte, e traſmuta in ſinißimo oro. Onde queſto Caualiere aßimigliando ſe ſteſſo al ferro; l'ardente ſuo deſiderio del ſeruire al Sereniſſimo Gran Duca al fuoco; & il benigno fauore di queſti al detto Lapis; vuole inferire: Che alla pronta, & ardente volontà, che ha di fare nobilißime operationi in ſeruigio di S. A. ſe ſoprauerrà il benigno fauor di Quella, egli ſperi, & confida con tutto il poco ſuo valore tuttauia di renderſi grato molto à Lei, e chiaro, e riguardeuole al mondo. Ha per tanto ſcoperto per Impreſa vna Lametta di ferro tra le fiamme della fucina, che moſtra aſperſa, ò coperta della ſopradetta poluere, col*

Motto: PHILOSOPHORVM
LAPIDE, ET IGNE.

Inuentione del Signor Figliucci.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. ERMINIO SPANNOCCHI, Caualier Spregia Fortuna.

IL *giuoco dello Scacco è reputato antichissimo, così come notissimo communemente à molti popoli, e straniere nationi; è quel solo giuoco stimato là, doue la sorte, ò ventura non ha parte, ne ragione alcuna; talche vien tutto guidato da bontà d'ingegno, da buona accortezza, da non breue studio, & essercitatione accompagnata del giuocatore; e ben fornito di tali armi, riman vincente. Volendo per tanto il sopra nomato Caualiere dichiarare del suo animo, come nel seruigio preso à condurre del suo glorioso Principe non ripone alcuna speranza, ne pretende valersi punto dell'aiuto, e fauore dell'instabile, e fallace Fortuna, ch'à bei principij volontieri contrasta, & alle operationi virtuose si discuopre le più volte acerba nimica: ma ch'ei rifida, e s'appoggia solamente nella virtù sua, e nel proprio valore, appresso alla discretissima benignità di S.A. ha formato Impresa ritratta di parte dall'Arme di sua Famiglia sopra vno Scacchiere, col Motto:* SORS NEQVAQVAM. *Inuentione del medesimo Caualiere.*

Sopra l'Impresa del Sig. POMPEO ACCARIGI, Caualier della Viua Impronta.

IL *Merco di ferro infocato, sendo strumento, che sopra materia dura impronta, e lascia l'impressione, e la stampa, che non si scancella; diuersa da quella del sigillo,*

ſigillo, che non ſi rouiſce; e ſolamente ſopra materia, come è la cera, s'adopera. Si è l'Impreſa del ſopradetto Caualiere; il quale à paragone del deſcritto arneſe, porterà viuamente, e perpetuamente impreſſa, e ſtampata la ſeruitù, che riceuuta ha in eſſo verſo il ſuo Sereniſſimo Principe, mercè della fauoreuole elettione, ſignificata per il ferro infocato, che S. A. s'è degnata far di lui in così illuſtre Militia. E però ſegnato di queſto nobil Carattere, & adornatone inſieme, ha voluto eſſo Caualiere in queſta guiſa dimoſtrar la natura del dono, e la diuotione dell'animo ſuo. Per tanto ha ſcoperto il nomato ſtromento, con la ſtampa d'vn Giglio parte della propria Arme, col Motto: INDELEBILITER. *Inuentione del Signor Dottore Accarigi.*

Sopra l'Impreſa del Sig. ASCANIO PALMIERI, Caualiere Infocato.

E'L *deſiderio, ond'altri è moſſo à ſeguire, e conſeguire alcuna honorata Impreſa non vien riſcaldato, e forte ver quella acceſo; potrà à maleſtenti ottenerla, non che per quella far ſentir voce, ò grido d'hauerla colpita. La onde volendo ſimil Caualiere darne ad intendere, come acceſo ſia, e di qual fuoco il deſio, ch'eſſo ha in petto di far ſeruitù al ſuo Sereniſſimo Padrone; s'è preualſo del ſi terribile ſtrumento da guerra prouatiſſimo, non pur noto à' tempi noſtri; il quale, per l'acceſa poluere in eſſo con palla ferrigna racchiuſa, rimbomba, arde, e dà, Bombarda vien chiamato: dicendo, ch'à comparatione di ciò, che il fuoco adopera in*

quello,

quello, farà ſentire di ſe, delle ſue honorate attioni il ſuono, è'l grido. Ha fatto dunque figurare il deſcritto ſtrumento, col Motto, che dice: SONITVS AB IGNE. *Inuentione del Signor Mandòli.*

Sopra l'Impreſa del Signor MARCELLO GHINI BANDINELLI, Caualier'Accorto.

ER *tutto lo ſtudio, e l'accortezza, che dall'huomo ſi riponga in formar ſodamente, e dirittamente le ſue principali attioni; non può far però, che alcuna d'eſſe per l'humana debolezza, ſonnolenza, ò traſcuraggine non ſe ne vada alquanto fiaccando, e torcendo: ma non sì toſto renduto, ſe n'è accorto, che quella rimuoue da ſe, e tolle via: il ſimile ſi vuol dire della qualità de' penſieri nella propria mente formati. Queſto sì fatto intendimento il ſopradetto Caualiere ha tolto à rappreſentare, & al mondo ſcoprire con la materia d'vn Martelletto di ferro; il qual da vna parte ha la forcella, e con la forma dell'vſo di quello, che è con vna conficcare i chioui; e con l'altra trar fuore quelli, che nel conficcare s'andaſſero torcendo, dell'vſo dico, ſembiante all'intentione di lui. Così viene eſpreſſo dalla pittura d'eſſo Martello, e de' chioui conficcati, e della ſcrittura di queſte parole:* ET OBLIQVANTES EVELLIT. *Così, e non altrimenti eſſo Caualiere ſe nel ſeruir, che farà il ſuo Sereniſſimo Padrone con ogni più ſalda, & accorta maniera vedrà mai alcuna delle ſue opere, ò de' ſuoi penſieri non andar per auentura alla perfettione, dou'è per lui indrizzata: rimouendo da ſe l'vna,*

na, e gli altri; tornerà à battere ogn'hora intorno à quella, & à questi, si che drittamente riescano fissati nel seruigio di S. A. Inuentione del Sig. Caualier Martini.

Sopra l'Impresa del Signor LIVIO DE' VECCHI, Caualier Vendicante.

TANTA, *e così fatta è la nimistà naturale infra'l Serpente, e'l Ceruio, come Pietro Angelio ne reca fede al secondo lib. della sua Cacciaggione, che nella Libia, doue regna grandissima quantità di Serpenti, qual'hora veggono vn Ceruio fuor della torma sciocchiato, gli si lanciano di subito adosso, quale al capo, quale à' piedi, al collo, & alle gambe per trafiggerlo, e dargli morte. Esso non potendo da' lor morsi, & legami altrimenti sbrigarsi, gittatosi à terra, vassi forte volo tolando, e fregolando intorno, e sopra quegli, e così gli vccide: hauendone ancora con bocca rotti, e tagliati; si che caggiono le Serpi à pezzi di tutto quanto il suo corpo. Per conformità di sua natura con detto animale questo Caualiere (così come segue di portare il Ceruio per Arme, hereditato da' suoi progenitori) intende di mostrare, che da gli auersarij, e velenosi nimici suoi, ò del suo Principe; i quali procaccieranno per tempo alcuno di nuocerli in alcun modo, si verrà liberando, e sbrigando, non senza dannosa vendetta ancora sopra quelli vsata. Porta dunque per Impresa il predetto animale nell'atto, e maniera con la penna disegnata, e col Motto rigato:* VVLTVS EVADO. *Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. TOLOMEO TOLOMEI, Caualiere del Desiato Ardore.

NEL *condursi à perfettione le fornaciate della Calcina da' maestri loro; mostrane l'esperienza non essere à bastanza l'hauer condotti i sassi, e le viue pietre dentro la forma della Fornace, con gl'altri apparecchiamenti delle legna, che vi si richieggono, se non vi è recato il fuoco, ch'ardendo la stipa, cuoca à perfettione nella sua natura, ò conditione la massa de' detti sassi. Medesimamente il presente Caualiere alla detta similitudine prende di se à notificare; Che quantunque per se non rimanga con i studij, e Cauallereschi essercitij di rendersi chiaro, e riguardeuole; tuttauia compren de ciò non gli poter felicemente incontrare, senza la benignissima, e fauoreuol gratia del Principe, cui ha tolto à seruire: cotanta forza, e cotal virtù si troua in quella riposta, da riscaldare, e conducere altrui à lodeuoli, e perfette imprese. E la presente sua Impresa si è la figura d'vna delle descritte Fornaci di Calcina affocata, contali parole:* PERFICITVR IGNE. *Inuentione del Signor Figliucci.*

Sopra l'Impresa del Sig. QVINTILIO TOLOMEI, Caualier del Grato Odore.

LA *virtù propria, che riposta nell'acconcio profumo stassi accolta, e ristretta in se medesima, onde non và gran fatto spargendo del suo grato, e suaue odore, infino che in alcun modo gli sia recato*

appreſſo conueneuol calore, ò conueneuolmente diuenga riſcaldato. In queſta ſimil guiſa il ſopradetto Caualiere viene à farne intendere, che la virtù, e'l valore in lui riposto vnque non potrà per ſe ſolo odore ſpandere, che ſia troppo gradito, commendato, & à lungi ſentito, s'ei non ſente in alcuna maniera del fauoreuol calore, e della calda gratia del ſuo potentiſſimo Principe; la cui ſingolar forza, e raro vigore è ben ſufficiente à farlo operare sì, & in modo, che l'odore delle ſue nobili opere, e degne impreſe ſentito ſia, & con pregio riceuuto d'ogn'intorno, da preſſo, e da lontano, inſieme con quello de' meriti ſourani del medeſimo Principe. Ha per tanto eſſo Caualiere recato vita alla ſua Impreſa con la ſimilitudine dello ſpirito, e concetto hora ſpiegato; e quella rappreſentata con la figura d'vn Vaſetto di rame, vſato da' Profumieri, per comporre i loro ottimi profumi; del quale apparendo ſotto alcun ſegnale di fuoco, e ſopra alquanto di vaporetto, vienſene così à parlare: CALORE, ODOR. *Si ponno à tale Impreſa altri concetti con altrettanta ageuolezza, che vaghezza molto bene attribuire. Inuentione del medeſimo Caualiere.*

Sopra l'Impreſa del Sig. Conte GIO. PANNOCCHIESCHI D'ELCI, Caualiere Conoſciuto.

NE *i monti vicini à Namaſona nella Libia ſi genera di rugiada vna ſorte di Carbonchio, detto Carchedonio; il quale poi facilmente da quelli, che cercando lo vanno, è ritrouato al lume della Luna, e*

na, e ſpecialmente quando ella è nella ſua maggior pienezza, come racconta Plinio al libro xxxvij. nel vij. Capo. Queſto ſimil Carbonchio infra altre pietre alla campagna aſſai rilucente, con la Luna in Cielo ſopra eſſo ſplendente, e col Motto: DVM ASPICIS NOTESCO, *ha preſo, e ſcoperto il nomato Caualiere, per iſpiegare, come eſſo del continuo ſi rimarrebbe ſconoſciuto, & inuolto nelle tenebre ſe paleſato non foſſe, e renduto chiaro dal chiariſſimo ſplendore del ſuo Principe; la cui mercè, può ben dire eſſer diuenuto chiaro, e riguardeuole, non ſolo per eſſere ſtato da eſſo riceuuto nel numero de' ſuoi Huomini d' Arme: ma ancora gradito, e fauoreggiato di molte altre gratie ſpeciali à lui concedute. Simile Impreſa non ha dubbio, che appreſſo alla narrata, riceue altre nobili, e belle eſpoſitioni. Inuentione del Sig. Dottore Lucarini.*

Sopra l'Impreſa del Sig. PANDOLFO SPANNOCCHI, Caualiere della Fermezza.

SENZA *dubbio gran ſenno dell' huomo ſaperſi tener franco, e ſaldo nelle proprie operationi, e maßimamente in quelle, che moſtrano più dubbioſe. A che volgendo il guardo dell' intelletto il ſopranominato Caualiere, s' ha tolto per eſempio nelle ſue opere più principali la Grù, in quella ſua qualità ſingolare; che per douerſi ella render franca nel dubbioſo valore, e reggerſi in quello fermamente, prende vna pietra in bocca. Onde egli ha per Impreſa leuato detto Augello in cotale atto, e forma, e con queſte parole:* VOLATVS FIRMAMENTVM. *Inten-*

Intende per ciò esso Caualiere fra l'opere sue douer singolarmente regger quella della prontißima seruitù verso il suo Serenissimo Principe, e franea guidarla, e sicura con la pietra dell'obedienza, della lealtà, e della diligenza, conforme al sapere, & alle forze sue. Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. ANT. MARIA PECCI, Caualiere Affocato.

PERANDO *l'ocio nell'huomo in quella guisa, che si vede fare la ruggine nel ferro, che sozzamente lo cuopre, e malamente appresso lo consuma; ma posto nelle fiamme del fuoco, cade la ruggine, e rimane il ferro nel proprio essere, e vigore. Di quì è, che'l sopradetto Caualiere venne bramoso, e sì funne gratiato d'esser nel numero de' Nobili Huomini à cauallo di S. A. per liberarsi dalle maniere vsate della vita sua, che ociose, anzi che nò, gli pareuano; & entrare à quelle, che veramente degne sono, & operose; quali si mostran senza meno, le nobilissime operationi Caualleresche; & insieme insieme notificar l'ardente prontezza dell'animo al seruigio del suo singolar Patrone; e di cui in vece di S. A. in tal mestiero ne comanda. A tale effetto dunque ha scoperto per propria Impresa vna Lama di ferro posta sopra'l fuoco della fucine, che mostra rugginoso, con questo Motto:*

RVBIGO CONSVMITVR.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. BANDINO VGVRGIERI, Caualier Sospinto.

IL desiderio sì per la vehemenza, onde ne sospinge all'acquisto delle cose desiderate, sì per l'ardore, ch'egli accende ne' petti humani; non solo si assimiglia propriamente alla fiamma, & al fuoco: ma e fuoco, e fiamma non di rado viene addimandato. Questo che si dice, prouandosi nel petto del presente Caualiere, & intendendosi ciò da lui viuamente di significare, porta per Impresa vn' Artiglieria, dalla cui bocca esce, portata dalle fiamme, vna palla, col Motto: IMPELLOR FLAMMIS. *Percioche, si come la palla, che dentro al cauo metallo si chiude; qual'hora l'artificiosa polue, sopra la quale è stata posta, s'accende, vien con tanta forza dalle impetuose fiamme cacciata, che rompe, e spezza, quasi celeste fulmine, qualunque più dura materia; e s'apre la strada pel mezo ancora delle sode, e grosse muraglie; e là peruiene al fine doue fù indirizzata. Così egli spinto da potentissime fiamme, che dentro l'ardono, per lo desiderio di seruire al Serenissimo Signore, rompe, e spezza ogni impedimento; e tra le difficultà maggiori s'apre il camino, per gionger con le nobili, e Caualleresche operationi, doue con marauigliosa forza cotai fiamme lo sospingono, e l'obligo della tolta seruitù l'indirizza.*

Inuentione del Signor Guidini.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. Fvlvio Martinozzi, Caualier Dolente.

SI rallegrano gl'huomini virtuosi nel rimirare la bellezza de' loro nobili, & alti pensieri; & rattristansi poi in riguardare se la fortuna, il tempo, ò qualunque altro poderoso accidente non concede loro mandar quelli ad esecutione. A questi tali porta di se il Pauone sembianza simigliantißima; poscia ch'esso tutto lieto, & altiero si dimostra in riguardando la così vaga, e bella ruota della sua occhiuta coda; e tutto mesto, e trisso si rende poi, e spauentosamente si mette à gridare, quando à' suoi brutti piedi riuolge gli occhi. Similmente questo Caualiere, s'egli sen và glorioso del nome di seruitore del suo Serenissimo Signore, e gioisce dentro al cuore de i nobilissimi, e degnissimi pensieri, che v'albergano; s'affligge, e tormenta poi del non poter quelli eseguire nella maniera, che vorrebbe, e giudica al suo stato dirittamente conuenirsi. Onde vien propriamente il Motto di questa Impresa à dire: Exvltat, et plorat. *Inuentione del Signor Figliucci.*

Sopra l'Impresa del Sig. Ventidio Agazzari, Caualier del Vermiglio Corallo.

IL Corallo è di questa proprietà speciale, ch'egli acquista quel sì vago purpureo, e lustrante colore allhora, ch'egli è tolto, e rimosso dalle acque marine, doue egli nascendo cresce. Parimente il sopra-

ſopraſcritto Caualiere intende di ſignificare; che s'egli leuato foſſe, e ritratto da' domeſtici affari, e dalle paterne vſanze, le quali meno diligente, e vie meno eſperto nella notitia' e maneggio delle coſe rendonne altrui; e'l ſuo Principe foſſe quegli, ch'indi lo toglieſſe, & à varie degne Impreſe in ſuo ſeruigio l'Impiegaſſe: ſperarebbe altamente con tal fauore d'acquiſtar con la virtù propria nome, e grido in maniera, ch'ei ſi renderebbe chiaramente ſplendente al mondo. In ſignificanza dunque di ciò ch'è detto, eſſo Caualiere ha ſcoperto per ſua Impreſa vn mazzetto di luſtranti Coralli, fuori, e diſgiunti dall'acque, con tai voci ſcritte appreſſo: NITENT EXEMPTA. *Inuentione del Signor Dottore Curtio Borgheſi.*

Sopra l'Impreſa del Sig. SILVIO PALMIERI, Caualier del Dritto Sentiero.

I tal proprietà ſi dice eſſer lo Sparauiere, ch'ei non con torto volo, e col corpo piegato; ma sì dirittamente ſi ſolleua al Cielo. Onde volendo queſto Caualiere denotare; Ch'egli ſenza torcerſi giamai dalla dritta via, e ſentiero, e ſenza piegarſi di verun'altro mondano oggetto; intende ſolo di peruenire all'altezza del renderſi degno ſeruitore del ſuo natural Principe: aſſimigliando il ſuo deſiderio, & ſe ſteſſo allo Sparauiere, & il ſuo Sereniſsimo Padrone alla ſublimità del Cielo; ha leuato la preſente Impreſa del predetto Augello, che à drittura s'eleua al Cielo, con queſto Detto: AD SVBLIME RECTA. *Inuentione del Signor Figliucci.*

Sopra l'Impresa del Sig. ASCANIO DELLA CIAIA, Caualier Ben Guidato.

PERCIOCHE *rariſſimi trouanſi coloro al mondo di quantunque chiaro, & eleuato ingegno; li quali ne' loro ſtudij, e profeſſioni non habbiano hauuto, e non habbian biſogno di ſcorta, e di guida per poter più ſicuramente tirare auanti colà, doue col penſiero, e con l'opera aſpirano d'arriuare; il preſente Caualiere s'ha propoſto nella ſua giouanile età d'eſſere ſcorto, e guidato da' maggiori, e più intendenti del proprio meſtieri nel ſeruigio della Gente d'Arme di S. A. & à ſignificar tal ſuo penſiero, s'ha ſcelti due Succhielli di diuerſa grandezza; eſſendo per proprio vſo, e così chiamandoſi l'vno guidaiolo dell'altro, nel medeſimo particolar lauoro; e d'eſſi ha così fauellato:* ALTERO PRÆVIO. *Diſcoprendo in tal maniera la prontiſſima obedienza ſua verſo il Principe, mentre ſi rende così pronto à ſeguire l'eſempio, e i comandi di coloro, che guidano, e comandano in sì fatta Militia, in vece, & à nome di Quello. Inuentione del medeſimo Caualiere.*

Sopra l'Impresa del Sig. BERNARDINO FRANCESCONI, Caualier del Fermo Nodo.

VOLENDO *queſto Caualiere darne ad intendere, che ogni bene, ogni vigore, forza, e valore gli naſca, e ſia per naſcere dal legame della ſeruitù, che particolarmente, come huomo d'Arme tien-*

col ſuo

col ſuo Sereniſſimo Principe; ha per Impreſa alzato vn Cerchio da botte, con le ſue legature, leuato dall' Arme della propria Famiglia; e d'eſſo detto: LIGAMENTO ROBVR. *Inuentione del Sig. Dottore Giugurta Tommaſi.*

Sopra l'Impreſa del Signor SELEVCO ARMALEI, Caualier Cuſtode.

LA *ſeguente Impreſa ſi è vna Pina, col Motto:* MVNITVM CVSTODIT. *Per eſſa viene il Caualiere, che ſopra l'Elmo la porta, à voler moſtrare: Che nella maniera, che la Pina conſerua, e cuſtodiſce molto ben guardato, ſotto la dura, e forte ſcorza il ſuo frutto, ò Pinottolo; medeſimamente eſſo molto ben cuſtodirà, e fortemente ſeruerà guardato, e fedelmente il comandamento del ſuo Sereniſſimo Principe, e l'obligo proprio verſo Quello. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impreſa del Sig. HIPPOLITO PETRVCCI, Caualier Rilucente.

IN *dimoſtramento del ſuo eſſere apparechiato ſempre à ſpendere, et eſporre in ſeruigio del ſuo Sereniſſimo Padrone con l'hauere, il corpo, e lo ſpirito ſempre verſo quello ardente; ha leuato per Impreſa vn pezzetto di Miniera d'oro, con l'Acciaio appreſſo, dal qual percoſſa, ne fà vedere, e rende fuoco, & oro: come ciò diſcuopre il Motto:* AVRVM, ET IGNEM. *Inuentione del Signor Ottauio Spannocchi.*

Sopra l'Impresa del Sig. Lvrcanio Colombini, Caualier Sù Leuato.

Corgesi *esser proprietà certissima della Vite di distendere i tralci suoi tanto in alto, quanto ella troua da potersi col viticchio appiccare: onde si stima, che s'ella trouasse appoggio fin lassù, perauentura in spatio di tempo si condurrebbe al Cielo. La onde il sopranomato Caualiere leua per Impresa vna Vite, accostatasi ad vn'altissimo Albero, che con vno, e più tralci và montando sopra esso, e cercando d'ergersi alla sommità con vno de' suoi più alti rami, col Motto:* Qvo altivs fvlcimentvm. *Per douer fare apparire manifesto; che quanto più alto sarà il sostegno del suo Serenissimo Principe, e Patrone; tanto con l'auiso, e fauor di esso, egli s'anderà auanzando nella seruitù verso di S. A. e nell'esercitio dell'antepresa Militia. Inuentione del Sig. Bellisario Bulgarini.*

Sopra l'Impresa del Sig. Nicolò Tegliacci, Caualiere Affissato.

L *Pesce Polipo chiamato, come racconta il Pierio al lib. xxvij. de' suoi Gieroglifici, d'opinione ancora di Gregorio Nazzanzeno, è di natura tale, e di proprietà si fatta, che quando egli s'accosta, ò abbraccia alcuna cosa, come tronco, ò pietra specialmente, così con ella s'accoglie, et vnisce, et in essa quasi s'abbarbica, & affissa, che prima ne rimane di lui il pez-*

zo, ò

zo, ò ne viene quello della pietra, ch'egli se ne spicchi, ò diuida in modo alcuno. Essendosi per tanto questo Caualiere accostato con l'animo altrettanto, che con la persona al seruigio del Serenissimo Gran Duca nell'honoratissima sua maggior Militia; intende di scoprire del suo prontissimo, e saldissimo cuore verso S. A. à similianza del sopranomato Pesce; Che prima, che mancare della donata fede; prima, che abbandonarlo in qualunque stagione, ò per qual si voglia occasione; e prima, che partirsi da tal volontierosa, e gratiosa seruitù, vedrassi diuiso in parti, e smembrato il corpo suo. Et per ciò appellandosi il Caualiere affissato, spiega per sua singolare Impresa il predetto animale strettamente accolto ad vn sasso, ò pietra, con questo Motto Francese: PREMIER LA PIECE, QVI SE DESTACHE. *La quale Impresa non manca di riceuere altri degni concetti, e nobili significati, appresso al di sopra manifestato. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. SERTORIO MARTINOZZI, Caualier Temperato.

NELL'ETA' giouanile per sue calde qualità, e feroci l'huomo vien non di rado à saltare, & scorrere sopra, e fuori de' termini douuti al vier suo; e per ciò conuiene, ch'alla ragione si renda soggetto, e piegheuole; e con gli studij, e con l'esserci-tio delle nobili arti opri sì, & in maniera, che non esca, e non traualichi i veri, e prescritti confini di quella; alla medesima similianza, che far veggiamo à' caualli giouani, benche

benche di natura altieri, e feroci assai; li quali sotto'l freno condotti, e la mano del Maestro al luogo del maneggio; andando essi, & in più guise mouendosi, dentro lo spatio delle cerchia stampate in terra, obedienti si rendono, e saui; senza scapparne col piè fuori da veruna banda. La onde il sopra nomaco Caualiere alla natura predetta di simile animale con diletto riguardando; alzato ha per Impresa vn Destriere sellato, e frenato, che mostri di muouere, e di maneggiare per entro vn cerchio battuto in terra, secondo la forma, & vso di tal mestiero, con questo Motto in Greche voci descritto: ΚΑἸΝ ΠΑΝΑΓΡΙΟΣ, ὈΥ ΜΕΤΑΒΑΙΝΕΙ; *Ouero:* ET FEROX, NON TRANSGREDITVR. *Per voler di se manifestare: Ch'esso quantunque d'anni giouane, e di caldo affetto, e gagliardo, moderarà l'animo tuttauia, & addestrarà la persona à douer essere, come conuiensi, obedientissimo al suo Serenissimo Padrone, senza vscir la larghezza d'vn'vnghia del segno del vero obligo, e pronto seruigio suo verso Quello. Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. HIPPOLITO TRECERCHI, Caualier Soccorso.

HIVNQVE *facendoli mestieri dell'aiuto, e soccorso altrui, dalla lor cortesia pronto lo riceue; dee senza meno confessarsene debitore, e grato mostrarsene, & obligato. Ciò dal descritto Caualiere intendendosi molto bene; viene à discoprire la gratitudine, e l'obligation sua verso il Principe: mostrando co-*

do conoſcer di riceuer dalla ſua benigniſſima gratia, e fauori, & honori, e vita, non altrimenti, ch'ei s'adiuenga alla marza nel tronco dell'arboro incalmota; dal cui vigore, & humore ottiene il verdeggiare, e germogliare, che tuttauia ſi và in eſſa ſcoprendo. Figurando adunque vno di così fatti inneſtati tronchi, ha di eſſo detto: HVMOR AB ALIO. *Inuentione del Signor Placidi.*

Sopra l'Impreſa del Sig. LATTANTIO PETRONI, Caualier dell'Vnito Suono.

ELLA maniera, ch'auenir ſi vede fra le ſonore Canne dell'Organo, che la più picciola anco fra loro, eſſendole porto il fiato ſimile all'altre, rende al pari di quelle la voce ſua, per comporre vnitamente vna ſuaue harmonia. Medeſimamente il ſopradetto Caualiere per dimoſtrare, che quantunque la Natura dotato non l'habbia di quell'altezza di perſona, onde ſi ſcopra forſe communemente gli altri Caualieri di queſta Illuſtre Militia formati; tuttauia egli è di tanto coraggio, e d'animo così ben diſpoſto, e sì pronto, che ſpirando verſo di lui, ſi come ha non lieue fidanza, il fauor del ſuo Principe, e de gli altri, che à nome di lui comandano, con quella vguaglianza, e parità, ch'auerrà verſo gli altri di ſimile ſquadra; ſpera, e confida di far ſentire il ſuono delle ſue Cauallereſche operationi tali, che non ſi recheranno punto diſcordanti da quello, di qualunque altri: ma ben che ſia per concordarſi, & vnirſi con tutti, e con ciaſcun di loro: per douer rendere vn concordeuol concento nel ſeruigio di

S. A. si che venga honore, e famosa gloria di Quella appo le genti risonando. Ha per tanto spiegato per sua Impresa vn' Organo con più canne, e di varia misura, con questo Motto: MINIME QVQVOE. *Inuentione del Sig. Dottore Accarigi.*

Sopra l'Impresa del Sig. AGVSTO PICCOLOMINI DELLA TRIANA, Caualiere Agitato.

DORTA *il Caualiere Agitato per Impresa vn Calderoncello da fare i confetti, con essi dentro, e col Motto:* IGNE, ET MOTV; *per douere assai aperto accennare: Che si come le confettioni si recano in opera per mezo del fuoco sopposto, e del mouimento continuo d'esso Calderone: così egli medesimamente spera con l'essercitio proprio, e con l'vso dell'armi, mercè principalmente del fauore di S. A. che lo venga à riscaldare, e della gratia de' maggiori Ministri nella Militia, fare acquisto di quella perfettione, ch'egli desidera, e và ogn'hora à poter suo procacciando, per diuenir poi vasallo, e seruitor grato di Quella, & auanzarsi con alcun chiaro nome appresso gli altri. Inuentione del Signor Dottore Accarigi.*

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. NICOLO' PETRVCCI, Caualier del Dritto Segno.

SE fatto altre volte vedere nel campo di queste Imprese la Sega, strumento noto assai, per lo cõmune vso suo: tal che potuto ha per se di nominare l'arte propria del segare, e formare il nome de' Segatori. Portando dunque per arme la Casata del predetto Caualiere la Sega, è andato egli col pensiero in qual modo potesse per opera di lei discoprire suo principale intendimento, col formarne Impresa; e riguardando quella sua vsanza, ò proprietà nel segare che fà, e diuidere i rocchi da gli arbori atterrati in più pezzi, ò tauole; il che adopera sfilãdo prima con la sinopia detti rocchi, e dietro à quelli sfilamenti, e dritte linee ponendo, e guidando essa Sega, si ch'ella mai non esce fuori del drizzato segno; ha figurato il detto strumento d'Arte cõ l'accompagnatura, e modo descritto, e sopra hauui queste parole notate: NVNQVAM A' SIGNO. *Volendo esso Caualiere in simil maniera far noto altrui, ch'egli non è giamai per dipartirsi dal verace segnale della virtù, e dell'honore propostosi dauanti nella incominciata seruitù appresso il suo Serenissimo Padrone; seguendo ogn'hora dietro à quello con lo studio delle dritte Caualleresche esercitationi: e per tal modo sperando di poter poi fare acquisto della bramata gratia di S. A. à cui sopra ogn'altra cosa aggradiscon sempre le virtuose, & honorate operationi.*

Inuentione del Signor Mandòli.

Sopra l'Impresa del Sig. AGNOLO FONDI, Caualiere Acerbo.

GIOVANI *teneri d'età, & acerbi non sembra, che render si possano atti gran fatto, e ua leuoli à' mestieri virili, e graui, e vie meno à quelli delle faticose armi, e perigliose battaglie. Per ciò il presente Caualiere, ancorche non senta in se il vigore, se non proprio di pochi anni; intende di voler significare di se stesso, ch'ei pur si viene tuttauolta co' giorni, e col beneficio del tempo forza acquistando, vigore, e perfettione: nella maniera, ch'interuenir si vede ad vn pomo tenero, & acerbo; il qual tuttauia col fauore del celeste Sole auanzando viene, e prendendo della maturezza, e bontà, à cui s'incamina. Per ciò è venuto egli à fare scoperta mostra d'vn Pomo della narrata qualità dell'arboro Cedro, come riuscir possa più apparente, e caro all'occhio, col Motto:* MITESCET. *Così egli medesimamente renderassi alla giornata, com'è prontissimo con l'animo, e come incomincia à mostrarlo parte con l'opera, atto, e valeuole quanto conuiensi con la persona al mestiero, onde ha preso à seruire al Serenissimo Patrone suo vnico Sole in terra. Inuentione del Signor Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. LORENZO AVEDVTI, Caualier' Eleuato.

ADORNANDOSI *l'Elmo questo Caualiere del ferro proprio della Stateia, il Romano chiamato, col*

col *Motto*: PONDERE ERIGOR; *non ha guardato ad altro di ſe noiificare, ſe non, che ſi come il Romano nell'atto del peſare, quanto il peſo rieſce maggiore, tanto più eſſo ſi viene alto leuando; così egli non che in peſi, e le cariche impoſteli, e che ſia per imporli il ſuo Principe ſieno per aggrauarlo, e renderlo chino, e ch'ei vi rimanga ſotto; anzi all'hora e per quelli, e per queſte ergerаſſi, e farà aliamente riconoſcere l'opera della ſeruitù, e della chiara virtù ſua. Inuentione del medeſimo Caualiere.*

Sopra l'Impreſa del Sig. RIDOLFO PLACIDI, Caualiere Inuiato.

NAVIGANTI *col mirabile ſtrumento della Carta da nauigare, con la propria Bòſſola appreſſo, trouano ageuolmente la ſtrada nel mare là, doue non è ſtrada alcuna, per douer giungere al fine colà, doue primamente ſi diſpoſero di voler arriuare. Tali deſcritti ſtrumenti ſi ſono preſi per materia di ſua Impreſa dal nominato Caualiere, e per forma di quella l'vſo, e la maniera loro nauigareccia, ſimile allo intendimento ſuo, eſpreſſa dalle voci:* ET PER INVIA MONSTRAT ITER. *Concioſiacoſa ch'egli ſi ſia poſto in cuore, e ſeguendo le cariche commeſſeli dal ſuo Sereniſſimo Signore di entrare à trouare, in virtù di così fatto proponimento, e viè più dal fauore di S. A. accompagnato, la ſtrada di peruenire à capo di qualunque affare, & impreſa, quantunque torbida, e difficiliſſima: talche niu-*

na cosa, nè accidente veruno potrà ritenerlo giamai, ch'egli animosamente non operi sempremai à seruigi del suo Principe. Inuentione del Sig. Guidini.

Sopra l'Impresa del Sig. ANTONMARIA SCOTTI, Caualier Disposto.

AFFERMASI *dal Pierio al diciassettesimo libro de' suoi Gieroglifici, esser natural proprietà delle Cicogne, di concorrer ciascuna da più, e diuerse bande, e ritrouarsi insieme in stabilito luogo, e determinato tempo, per douer quindi andare à mettere ad effetto quanto sia di loro buono, & vtile proponimento. Da simil qualità propria di tali augelli prendendo essempio il soprascritto Caualiere, intende di scoprire del suo animo la prontezza naturale, ch'egli hà al bene, e douuto operare in compagnia d'altrui; e massimamente colà doue, & quando faccia ad vopo, e bisogno in seruigio del Serenissimo Padrone. Hà dunque per ciò formato per sua Impresa alquante Cicogne; le quali da più, e diuerse parti mosse, vannosi prontamente adunando tutte quante insieme in vn medesimo luogo con sì fatte parole:* CONVENIT QVÆLIBET STATVTO.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Signor EMILIO BINDI Caualier Osseruante.

SE *l'ordine nelle cose è necessario giamai osseruarsi, come in tutte le cose, & sempre si sente esser necessario; nell'arte della Militia v'è necessaria l'ordinanza principalissimamente: la onde il nomato Caualiere, per significare il saldo proponimento de' suoi degni pensieri; di voler esseguire quanto sia per conoscere alla sua professione appartenersi, & d'hauer fermo nell'animo d'osseruare ad ogn'hora i comandamenti di quelli, à cui per natura, per volontà, & per promissione dee seruire, hà per Impresa alzato alquante Grù in bell'ordine disposte al lor volare; del qual' ordine sono elle tanto osseruatrici, che senza punto mai guastarlo, od alterarlo, seguono altamente, & felicemente il lor viaggio, come ciò afferma. . . . . & à predetti Augelli hà dato per Motto:* NVNQVAM DESERVNT. *Inuentione del Signor Figliucci.*

Sopra l'Impresa del Signor ALESSANDRO, TRECERCHI, Caualier de gli Alti Pensieri.

L'ABETE, *come scriuono i Naturali, & la sperienza lo proua, tiene sempremai sopra tutti gli altri arbori non solamente i rami, ma le frondi ancora volate verso il Cielo. Per ciò tale Arboro non hà stimato il detto Caualiere esser me-*

zo, & opera punto ſproportionata; anzi ſimigliante, e proportionata aſſai à voler dimoſtrare, come eſſo hora intende i penſieri ſuoi, gli eſſercitij, e l'operationi eſſer drizzate, e riuolte verſo il Principe ſuo da lui riſguardato, & oſſeruato come lucentiſsimo, e potentiſsimo Sole. Hà per tanto al detto Abete (corpo di ſua Impreſa) dato per anima la predetta ſua intentione alla narrata qualità di tal' Arboro ſimile, e conforme: e quella con queſte parole aperta: NON IN LATERA PRONOS. *Inuentione del Signor Girolamo Tantucci.*

Sopra l'Impreſa del Sig. AVRELIO FORTEGVERRI, Caualier Vigoroſo.

IL *Cocodrillo, com'è dotato di forze gagliardiſsime, e di ſcaglia duriſsima; così truouaſi priuato di lingua fuor del natural' vſo perauentura di ogni altro animale. Eſſo Caualiere, parimente non ſentendoſi poderoſo di lingua, ò di parole; ma sì guarnito d'animo forte, e di corporali forze: e ciò volendo altrui di ſe render noto, e ſpecialmente à chi riguardar puote il ſuo ſeruire à S. A. in queſta Militia, hà formata Impreſa ſopra il detto animale, à lui aſſimigliandoſi nella qualità predetta, e quella con tali parole ſprimendo:*

NON LINGVA,
SED VI:

Inuentione del Signor Mandoli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. LEANDRO CAPACCI, Caualier Disioso.

SOGLIONO *per naturale istinto gli vccelletti piccoli, & specialmente i figliuoli delle Rondini, auanti che dal proprio nido, nel quale sono dalla madre stati nudriti, saltare per l'aria à volo, et vscir col corpo tutto fuori del nido; stando però tuttauia co' piedi à quello attaccati, e col petto ad esso riuolti; & agitando l'ali nella maniera propria, che s'eglino andassero per l'aria volando, par che di quelle vengano facendo proua: & à sapere adoperarle, per poter sicuramente volare, in cotal guisa imparino. Così ancora il Caualier Disioso di seruire al suo Principe, non meno che gli augelletti di volare (sentendosi d'età non matura, ma tenera) si và tuttauia nella sua Città, e proprio nido addestrando in ogni qualità di studio Caualleresco; acciochè quando giunga tempo d'vscir saltando fuori alla campagna à mandare ad effetto i comandamenti del suo Signore, egli sia adusato, & sperto à maneggiar l'opportune armi, e per tutto possa con quelle correre, e soccorrere felicemente.*

Porta dunque per Impresa vno de i descritti Augellini appiccato co' piedi al nido, & con l'ali suolazzanti, con questo Motto:

NE PRAECEPS
IN AER.

Inuentione del Sig. Iacomo Guidini.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. CELSO della CIAIA, Caualier Sollecito.

L'APE, ò Pecchia, quantunque animaletto molto piccolo si dimostri, & d'assai poca presa; tuttauia con la molta sollecitudine, & assai singolar diligenza, che discuopre nell'opera sua si rende, & dassi à conoscere molto ben di valore, & d'assai merito apparo di qualunque altro animale. Alla natura della Pecchia accomparandosi il soprannotato Caualiere, vien di sè à mostrare, ò significare: Che se scarso alquanto della persona perauentura egli è stato dalla Natura formato; ei non è miga pigbero, nè ocioso, nè trascurato, nè da poco nell'occorrenze, e negli affari, che à lui toccano: come ciò farà ben diuenir chiaro, & certo nel seruigio, che per lui s'hà da mostrare con l'armi, & col cauallo appresso il suo Serenis. Gran Duca; e per ciò hà discoperta in Impresa un'Ape, che dice, ò di essa vien detto: PARVA, AT NON SEGNIS.

Inuentione del Sig. Scipion Bargagli.

Il fine del Rolo, ouero delle predette Cento Imprese.

TAVOLA

DE GLI ILLVSTRI SIGNORI HVOMINI D'ARME SANESI, ET LORO IMPRESE

Posti per Alfabetto, & nominati in questo Rolo.

ET PRIMA.

IMPRESA DEL SERENISSIMO GRAN DVCA. faccia 11

Impresa dell'Illustrissimo Signor Marchese Vitelli. 12

Impresa dell'Illustre Signor Conte Germanico Hercolani. 12

Impresa della Compagnia de gli Illustri Signori Huomini d'Arme Sanesi. 13

TAVOLA.

A

Achille Pannocchieſchi d'Elci Conte, Caualier Appoggiato. 66
Adriano Cinuzzi Caualier Non Cedente. 59
Agnolo Fondi Caualiere Acerbo. 90
Auguſto Piccolomini della Triana Caualiere Agitato. 88
Aleſſandro Celſi Caualier Felice. 44
Aleſſandro Trecerchi Caualier de gli Alti Penſieri. 93
Aleſſandro Tuti Caualiere Infiammato. 30
Annibale Cinuzzi Caualier Riſonante. 50
Annibale Trecerchi Caualier dal Segnato Moto. 28
Annibale Venturi Caualier Spuntante. 47
Anſano Corti Caualiere Eleuato. 51
Anton Maria Cinughi Caualier dal Franco Moto. 24
Anton Maria Pecci Caualiere Affocato. 78
Anton Maria Scotti Caualier Diſpoſto. 92
Antonio Sauini Caualier Contrapeſato. 23
Arcadio Petroni Caualier Benigno. 53
Armenio Vannicini Caualier Lucido. 42
Armonide Pecci Caualier dalla Vicina Stella. 34
Aſcanio della Ciaia Caualier Ben Guidato. 82
Aſcanio Orlandini Caualier Trauagliato. 57
Aſcanio Palmieri Caualiere Infocato. 72
Aſdrubale Sermini Caualier dal Saggio Ardire. 43
Auguſtino Bardi Caualier dal Conforme Diſio. 49

Augusto Celsi Caualier Perseuerante. 20
Aurelio Forteguerri Caualier Vigoroso. 94

B

BAndino Vgurgieri Caualier Sospinto. 79
Bartolomeo de' Vecchi Caualier Traguardi. 52
Bartolomeo Guelfi Caualier Pregiato. 41
Bernardino della Garda Caualier Stabile. 32
Bernardino Francesconi Caualier dal Fermo Nodo. 82
Bulgarino Bulgarini Caualier Ardente. 63
Buoninsegna Buoninsegni Caualier Acceso. 67

C

CElso della Ciaia Caualier Sollecito. 96
Celso Guglielmi Caualier Poderoso. 56
Cesare dalla Ciaia Caualier Diritto. 24
Cesare Martini Caualier Intrepido. 43
Cesare Spennazzi Caualier Fermamira. 19
Cosimo Colombini Caualier dal Chiuso Pensiero. 61
Curtio del Gulia Caualier Ardito. 52

E

EMilio Bindi Caualier Osseruante. 93
Emilio Luti Caualier Confidente. 35
Erminio Spannocchi Caualier Spregia Fortuna. 71

F

FAbio Vgolini Caualier Indurato. 48
Fausto Borghesi Caualier Fauorito. 29
Flauio Chigi Caualier Ripulito. 38

Flamminio Piccolomini de' Signori della Triana Caualier Sicuro. 18
Fortunio Saracini Caualier Trasformato. 70
Fuluio Bolgarini Caualiere Afferrante. 17
Fuluio del Taia Caualier dalla Ferma Stella. 64
Fuluio Martinozzi Caualier Dolente. 80

G

Giacomo Capacci Caualier Rinuigorito. 34
Giouanni Colombini Caualier Vigilante. 31
Giouanni Pannocchieſchi d'Elci Conte, Caualier Conoſciuto. 76
Giouannino Malauolti Caualier Diſcreto. 40
Gio. Battiſta Borgheſi Caualier dall' Vnito Penſiero. 16
Gio. Battiſta Placidi Caualier Auertito. 36
Gio. Giacomo Piccolomini Caualier dal Fermo Deſio. 56
Girolamo Gabrielli Caualier dall' Aura Suaue. 67
Girolamo Pannocchieſchi d'Elci Caualier Poſato. 27
Girolamo Petrucci Caualier Vincente. 36
Girolamo Saluetti Caualier dall' Acuto Splẽdore. 65
Giſmondo Sauini Caualier Riſoluto. 46
Giulio Bellanti Caualier Aggrauato. 33
Giulio Petrucci Caualier Operoſo. 39

H

Hippolito Petrucci Caualier Rilucente. 83
Hippolito Trecerchi Caualier Soccorſo. 86

TAVOLA.

L

LAttantio Petroni Caualier dall'Vnito Suono. 87
Lattantio Tolomei Caualier dall'Honorato Contrasto. 25
Leandro Capacci Caualier Desioso. 95
Liuio de' Vecchi Caualier Vendicante. 74
Lodouico Tolomei Caualier Veloce. 48
Lorenzo Aueduti Caualier Eleuato. 90
Lurcanio Colombini Caualier Sù Leuato. 84

M

MArcello Ghini Bandinelli Caualier Accorto. 73
Mario Zonzedari Caualiere Auisato. 26
Mutio Placidi Caualier Sincero. 22

N

NIcolò Petrucci Caualier dal Dritto Segno. 89
Nicolò Tegliacci Caualiere Affissato. 84

O

ORlando Marescotti Caualier Sublime. 55
Ottauiano Palmieri Caualier della Contraria Ventura. 54
Ottauio Tancredi Caualier Indomito. 45

P

POmpeo Accarigi Caualier dalla Viua Impronta. 71
Pandolfo Spannocchi Caualier dalla Fermezza. 77
Paolo Puliti Caualier Suegliato. 69
Pierfrancesco Tuti Caualier Fendente. 15
Pirro Santi Caualier Rinfrancato. 17

Quintilio

TAVOLA.

Q

QVintilio Tolomei Caualier dal Grato Odore. 75

R

RIdolfo Placidi Caualier Inuiato. 91
Rutilio Marsili Caualier Riguardatte. 62

S

SCipion Pecci Caualier dalla Degna Obedienza. 21
Seleuco Armalei Caualier Custode. 83
Sertorio Martinozzi Caualier Temperato. 85
Siluio Palmieri Caualier dal Dritto Sentiero. 81
Siluio Brogioni Caualier Frenato. 58
Sozzino Sozzini Caualier Senza Paura. 64
Spinello Piccolomini de'Signori della Triana Caualiere Alta Mira. 69

T

TOlomeo Tolomei Caualier dal Desiato Ardore. 75
Tomaso Venturini Caualier Giusta Vendetta. 60
VEntidio Agazzari Caualier dal Vermiglio Corallo. 80
Volunnio della Ciaia Caualier Seruente. 68

Il fine della Tauola delli Caualieri, & loro Imprese.

Vltra i.

Errori ſcorſi nella ſtampa con la loro correttione appreſſo: dimoſtrando i primi numeri le facciate, & i ſecondi i verſi di quelli, e di queſte ordinatamente.

Facciata 6. verſ. 4. eſperimenti del ſuo viuo cuore. eſprimenti al viuo l'interno del cuor ſuo. v. 5. moſtrar ſempre con gli effetti. recar ſempre ad affetto. v. 6 Si che ciaſcuno conſi fatte moſtre. Si che qualunque di si fatte moſtre. v. 15. di gloria. di glorioſa. f. 8. v. 3. Del qnale. Dal quale. v. 14. riuerſcio. Riuercio. v. 16. ſemplice concetto. ſemplice concetto figurato. f. 15. v. 23. addimandata. addimandato. f. 16. v. 24. impreſſo. impreſo. f. 20. v. 4. alle ſue. alle propie. v. 6. gratia ſua. della bramata di Lei fauoreuoliſſima gratia. f. 21. v. 27. da ogni. d'ogni. f. 23. v. 7. ch' è. che e. f. 28. v. 17. quelle. queſte. f. 29. v. 3. ridacendolo. riducendolo. f. 33. v. 3. naturali. corporali. f. 35. v. 11. orozonte. orizonte, come quì ſopra deſcritto. f. 37. v 72. procaccia. procaccio. f. 38. v. 19. ſe medeſimie. ſe medeſime; e. v. 20. vanno conſeruando. vanno e conſeruando. f. 39. v. 11. c'hauerà. ch'auera. v. 26. e di Torquato, e da Torquato. f. 40. v. 2. accennate. accennato. f. 42. v. 9. porto. poſto. f. 44. v. 19. altri. alti. f. 47 v. 18. con di queſto. con queſto. f. 51. v. 2. PERCVSSVS. PERCVSSVM. *f. 52. v. 4. ſopra. ſempre. f. 53. v. 18. turbamento. rubbamento. f. 54. v. 14. ſcoprendo, ò ſcoprendo. f. 57. v. 24. piu degna. piu indegna. f. 58. v. 6. riſerenandoſi. raſſerenandoſi. f. 62. v. 5. liberare. deliberare. f. 64 v. 11.* DE SONBRA. DE SOMBRAS. *f. 65. v. 13. perfetti; & cercare. perfetti, cercare. f. 66. v. 27. dell'animo. dell'animo proprio. f. 68. v. 22. fa cara. fa per cara. f. 72. v. 4. impreſſa nel cuore. v. 26. poluere in eſſo. poluer ch'in eſſo. f. 73. v. 19. e con l'altra. e con l'altra parte. v. 20. Coſi. Cio sì. f. 75. v. 22. della. dalla. f. 70 v. vlt. il Sig. Figliuccio. il Sig. Flauio Figliucci. f. 74. v. vlt.* VVLTVS. VLTVS. *f. 77. v. 25. valore. volare. f. 82. v. 24. di verumo. à verumo. f. 83. v. vlt. Sig. Ottauo. Sig. Dottore Ottauo. f. 84. v. 14. della'ntepreſa. della'nirapreſa. f. 87. v. 3. incalmota. incalmata. f. 87. v. 18. ſcopra. ſcuopron. f. 87. v. 25. tali che non ſi recheranno punto diſcordanti. tale che non ſi renderà punto diſcordante. f. 88. v. 4.* MINIME. MINIMAE. *f. 89. v. 9. da. degl'. f. 91. v. 4. in peſi. i peſi. f. 95. v. 5. & uſcir. uſcir.*

BIBU
ES
TA
No

Imprese d' A[illegible]esi

BIBLIOT. UNIV.
ESTANTE 4°
TABLA
Nº
DERECHO

2764